



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di IMOLA

Bilancio di missione 2017



2017

Organi istituzionali

Consiglio Generale

Fabio Bacchilega (Presidente)

Chiara Albonetti

Dario Bartalena

Raffaele Benni

Giovanni Bettini

Valerio Calderoni

Roberto Cardelli

Mauro Casetti

Vittorio Chioma

Fabrizio Dallacasa

Mario Faggella

Roberto Franchini

Lucia Leggieri

Mauro Marocchi

Alfredo Montanari

Domenico Olivieri

Paolo Palladini

Alessandra Pirazzoli

Ferruccio Poli

Diego Rufini

Giuseppe Zuffa

Consiglio di Amministrazione

Fabio Bacchilega (Presidente)

Fabrizio Miccoli (Vice Presidente)

Gianni Andalò

Elisabetta Baldazzi

Evaristo Campomori

Fabio Gardenghi

Raffaele Mazzanti

Rodolfo Ortolani

Angelo Varni

Collegio dei Revisori

Romano Conti (Presidente)

Furio Bacchini

Silvia Poli

Segretario Generale

Lamberto Lambertini

Indice

Premessa	1
- La Fondazione in sintesi	2
- I fatti rilevanti nell'esercizio concluso	2
- Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	3
- Nota metodologica	4
L'identità	5
- La nostra storia	6
- La missione e il territorio di riferimento	7
- Linee strategiche e programmatiche	9
- I portatori di interesse	15
- Struttura e organizzazione	22
L'attività istituzionale	31
- Aree di intervento	32
- Processo deliberativo	32
- Processo erogativo	46
- Progetti e iniziative finanziate	48
- Impatto di alcune iniziative finanziate	59
Appendice	79
- Il quadro normativo	80
- Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare	84
- Schemi di bilancio	88



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Premessa

La Fondazione in sintesi

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nota metodologica

2017

La Fondazione in sintesi

Patrimonio netto al 31.12.2017		145.935.896 €	
Fondi per l'attività di istituto		44.867.797 €	
Proventi totali maturati nel 2017 al lordo di imposte		13.743.685 €	
Proventi totali maturati nel 2017 al netto di imposte		10.958.788 €	
Imposizione fiscale complessiva sui redditi		2.784.897 €	
Erogazioni deliberate nell'esercizio di cui	n. 424	3.144.067 €	100,00%
 1° settore – sviluppo locale ed edilizia popolare	n. 26	137.600 €	4,38%
 2° settore – educazione, istruzione, formazione	n. 122	867.087 €	27,58%
 3° settore – ricerca scientifica e tecnologica	n. 15	242.400 €	7,71%
 4° settore – arte, attività e beni culturali	n. 93	659.066 €	20,96%
 5° settore – protezione e qualità ambientale	n. 14	99.300 €	3,16%
 6° settore – salute pubblica	n. 20	357.500 €	11,37%
 7° settore – assistenza agli anziani	n. 4	38.800 €	1,23%
 8° settore – volontariato, filantropia e beneficenza	n. 75	671.608 €	21,36%
 9° settore – attività sportiva giovanile e amatoriale	n. 55	70.706 €	2,25%

Fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Con Nota del 10.03.2017, l'Autorità di Vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria ha approvato il testo del **nuovo Statuto** della Fondazione.

Nell'intendimento di declinare operativamente lo stile di governo della Fondazione, da sempre improntato sull'assunzione di comportamenti trasparenti, responsabili, condivisi e propositivi, nel 2017 è stata avviata la revisione ed implementazione della disciplina degli investimenti finanziari, che ha portato all'approvazione del nuovo **“Regolamento per la gestione del patrimonio”** (v. Appendice) nonché del **“RAF – Risk Appetite Framework”**, un documento che definisce la propensione al rischio della Fondazione, ne quantifica le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, e indica le politiche di gestione e di controllo.

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2018 è proseguita l'implementazione della nuova disciplina degli investimenti finanziari con l'approvazione della *"Policy sui conflitti di interesse"*, della *"Policy per la scelta e l'autorizzazione degli intermediari"* nonché dei *"Principi di gestione della liquidità"*.

In gennaio è stata avviata la collaborazione con la società *Nummus.info S.p.a.* che dovrà aggregare i dati e le informazioni relative agli investimenti finanziari della Fondazione onde ottenere una dettagliata "fotografia" periodica del patrimonio investito che permetta l'esecuzione di un puntuale controllo dei rischi sulla base delle indicazioni fornite dal *"RAF"*.

Nell'ottica della riduzione e della diversificazione dei rischi, all'inizio dell'anno è stata bandita una procedura di selezione di quattro società di gestione del risparmio alle quali affidare la gestione di una porzione significativa del patrimonio investibile della Fondazione.

Sempre nell'ottica della declinazione in termini operativi dello stile di governo della Fondazione, in gennaio il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Carta dei Valori* della Fondazione, un documento che - riprendendo quanto già esplicitato dal Codice Etico della Fondazione in tema di legalità, correttezza, lealtà e trasparenza - riassume un insieme di principi volti a orientare i comportamenti e le modalità di azione da rispettare quando si agisce a qualsiasi livello per la (nella) Fondazione.

Nella stessa ottica, il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche un insieme di criteri e procedure per una più efficace *regolamentazione e controllo delle spese*, basati essenzialmente sulla necessità di operare secondo un budget approvato dal C.d.A. e sulla responsabilizzazione dei collaboratori e sul monitoraggio, nonché un *nuovo sistema incentivante* che prevede la corresponsione di premi annuali di risultato condizionati al raggiungimento di predefiniti obiettivi in termini comportamentali e di obiettivi aziendali.

Il *nuovo organigramma* e la revisione del *mansionario*, recentemente approvati, rispondono alla stessa logica e risultano maggiormente rispondenti alle modalità organizzative attuali, tenuto conto di un contesto esterno assai diverso da quello esistente quando venne approvato l'organigramma previgente.

Nota metodologica

Il bilancio di Missione della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola risponde alle richieste di informativa previste dall'art. 9 del D.Lgs 17.05.1999 n. 153¹ e dettagliate nel successivo Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministro del Tesoro.

La Fondazione ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi interlocutori di riferimento ha determinato la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Anche per la redazione del Bilancio di Missione 2017, giunto alla sua quattordicesima edizione, la Fondazione ha seguito il Modello proposto dall'ACRI², ritenuto idoneo ad evidenziare la coerenza tra i suoi fini istituzionali e gli effetti dell'attività da essa esercitata.

La struttura del Bilancio è organizzata in due sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i "portatori d'interesse" e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

La seconda sezione, dedicata all'attività istituzionale, rappresenta il cuore del documento e illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2017.

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

¹ Decreto attuativo della Legge delega 23.12.1998 n. 461 c.d. "Ciampi-Pinza"

² Associazione Casse di Risparmio Italiane e Fondazioni di origine bancaria (ACRI) "Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento", novembre 2004.



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

L'identità

La nostra storia

La missione e il territorio di riferimento

Linee strategiche e programmatiche

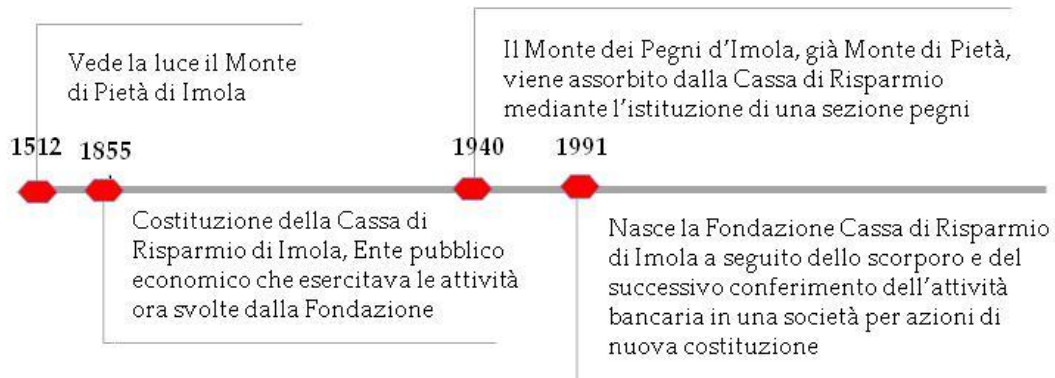
Portatori di interesse

Struttura e organizzazione

2017

La nostra storia

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti per promuovere e tutelare il risparmio delle classi sociali più deboli e destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del territorio di riferimento.



In attuazione del progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli¹ ed approvato con decreto 23.12.1991 n. 436301 del Ministro del Tesoro, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita in una società per azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

In conformità a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"² e dalle decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29.09.2003, le Fondazioni hanno assunto lo status di persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.

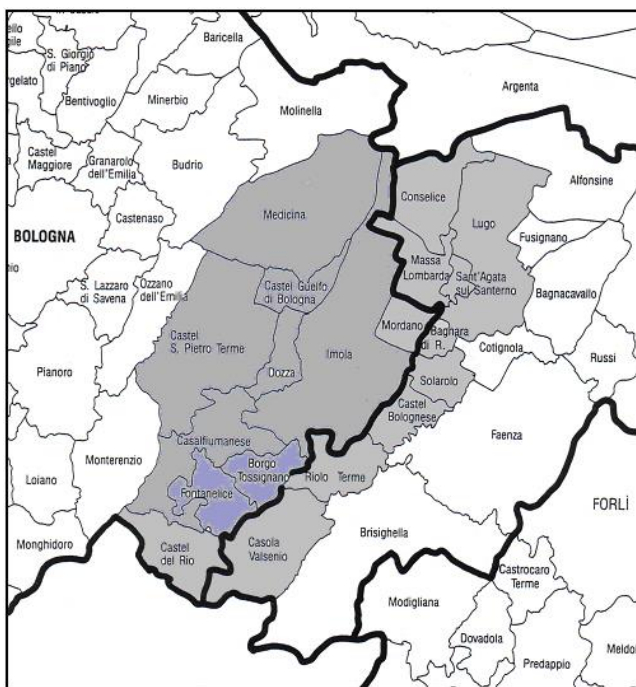
Nell'adempimento delle funzioni relative alla propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale ora essa è titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, almeno moralmente, alla comunità locale.

¹ Legge n. 218/1999.

² Legge n. 461/1998 e D.Lgs n. 153/1999.

La missione e il territorio di riferimento

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio. Essa opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nelle province di Bologna e Ravenna con particolare riguardo ai comuni del Circondario di Imola³ e della Diocesi di Imola⁴. Questo territorio, che con le sue caratteristiche ed esigenze orienta le scelte della Fondazione relative all'attività istituzionale, è costituito da diciannove Comuni delle Province di Bologna e Ravenna.



Territorio di riferimento

Nell'esercizio della propria attività istituzionale, la Fondazione agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i propri interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei seguenti principi:

- **trasparenza:** questo principio è insito nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre 150 anni di storia economica imolese e che, anche se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale;

³ Comuni del Circondario di Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano

⁴ Comuni ricompresi nel territorio della Diocesi di Imola: Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo.

Secondo tale convincimento, la Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività. A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi;

- **comunicazione:** per comunicazione si intende la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà:** in base a questo principio, l'attività della Fondazione - quale *"soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali"* - si affianca, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali nella promozione e nella realizzazione di progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;
- **efficienza:** questo principio si esplica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- **efficacia:** si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- **equa ripartizione delle risorse finanziarie** tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un *"valore aggiunto"* sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.

Proponendosi come catalizzatore di processi innovativi, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di *"volano"* utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane anche al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.

Linee strategiche e programmatiche

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione.

Il Consiglio Generale - su proposta del Consiglio di Amministrazione - esplicita nell'*Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale* i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili, definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. Nel 2016 è stato approvato l'*Atto di indirizzo per il triennio 2017/2019*.

L'*Atto di Indirizzo Triennale* determina il contenuto del *Documento Programmatico Previsionale* (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Il D.P.P. si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, efficacia ed equa ripartizione delle risorse esplicitati nella Missione.

Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un "*valore aggiunto*" sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

- a) svolge la propria attività istituzionale esclusivamente nei **settori ammessi**;
- b) opera in via prevalente nei **settori rilevanti**, scelti ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei "settori ammessi";
- c) destina ai "settori rilevanti" la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti⁵, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il medesimo criterio della rilevanza

⁵ Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale nel 2003, per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò vale a dire che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nello scorso esercizio la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività:

<i>Settori Rilevanti</i>	<i>Settori Ammessi</i>
 <i>Educazione, istruzione e formazione</i>	<i>Sviluppo locale ed edilizia popolare</i> 
	<i>Ricerca scientifica e tecnologica</i> 
 <i>Arte attività e beni culturali</i>	<i>Protezione e qualità ambientale</i> 
	<i>Salute pubblica</i> 
 <i>Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	<i>Assistenza agli anziani</i> 
	<i>Attività sportiva giovanile e amatoriale</i> 

Nel 2017 sono state destinate all'esercizio dell'attività istituzionale risorse per 3.144.067 Euro, in calo rispetto a quanto deliberato nell'esercizio precedente (3.553.904 Euro), ma in lieve aumento rispetto all'originaria previsione di 3.000.000 recata dal D.P.P. per il 2017.

Così come negli anni scorsi, anche nel 2017 è stata rivolta una particolare attenzione alle famiglie che più hanno risentito della crisi economica generale che ha lungamente gravato anche sul territorio di riferimento. In particolare, è stato rinnovato lo stanziamento di 350.000 Euro al Comune di Imola - che ha messo a disposizione pari risorse attraverso la riduzione di entrate tariffarie proprie - per ridurre o annullare tariffe del trasporto e della mensa scolastica nonché le rette dei nidi e delle scuole dell'infanzia, oltre che per interventi in ambito abitativo a favore delle famiglie indicate. Nella stessa ottica, lo scorso anno è stato rinnovato anche il contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana imolese per attività in favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione locale.

In considerazione dello scenario economico e finanziario atteso nel 2018 che, pur mostrando alcuni indizi di minore tensione rispetto al recente passato, presenta ancora alcune criticità tali da non indurre ad un particolare ottimismo, la Fondazione ha approvato il D.P.P. per il 2018 con un rinnovato atteggiamento di particolare prudenza sia nella stima dei redditi attesi che nella destinazione delle risorse all'attività istituzionale, pur mantenendo fermo il caposaldo dell'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli. In particolare, per l'esercizio 2018 si prevede di destinare all'esercizio di tale attività la somma complessiva di 3.000.000 Euro, in linea con il totale delle delibere approvate nel 2017, nel convincimento che questo stanziamento rappresenti un ragionevole equilibrio fra le non brillanti prospettive economico-finanziarie dell'anno e l'imprescindibile intendimento di mantenere la rete di sostegno del territorio di riferimento così da evitare alla nostra comunità peggiori conseguenze della persistente congiuntura non positiva.

Questa previsione potrà comunque essere incrementata con risorse aggiuntive rivenienti dai **Fondi per l'attività di istituto** qualora in corso d'anno sopravvengano esigenze di intervento indifferibili e di particolare rilevanza per la comunità locale.

Sulla base delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, nel rispetto di quanto previsto dal *Documento Programmatico Previsionale* adottato nello scorso ottobre, nel 2018 la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento, compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, nel solco delle linee strategiche fondamentali definite dall'*Atto di indirizzo 2017/2019* che, come già rilevato, si pone in una linea di continuità con il piano triennale precedente.

Linee strategiche fondamentali di intervento

- 1) **consolidare e sviluppare la Sede imolese dell'Università di Bologna**, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale. Attualmente, sono operativi i Corsi di laurea triennale in *Tecniche erboristiche* e in *Tossicologia ambientale* della Scuola di Farmacia, *Biotechnologie* e *Scienze Motorie*, in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, in *Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro*, in *Educazione professionale*, in *Infermieristica* e in *Fisioterapia* della Scuola di Medicina e Chirurgia, la Laurea specialistica in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione* della Scuola di Medicina e Chirurgia, nonché alcuni master specialistici della Scuola medesima, e nel master *Costruzioni in legno* del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale.

- 2) **consolidare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli** nel territorio di riferimento, con una serie articolata di interventi. In particolare, anche nel 2018 l'attività in questo settore prevede la prosecuzione della collaborazione con il Comune di Imola al quale sarà destinato un contributo di 350.000 Euro per iniziative di presidio sociale del territorio, a sostegno delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante congiuntura economica, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. Secondo le tipologie di intervento che saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 150.000 Euro al Settore 2 - Educazione, istruzione e formazione, e per 200.000 Euro al Settore 8 - Volontariato, filantropia e beneficenza.

Allo stesso modo, proseguirà la collaborazione con la Caritas Diocesana, che riceverà un contributo di 80.000 Euro per sviluppare iniziative a favore degli strati sociali più disagiati ed emarginati della comunità locale.

- 3) **perseguire il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse** storico, culturale e artistico per il territorio dei quali in corso d'anno emerge l'esigenza o l'opportunità.
- 4) **sostenere rilevanti progetti di ricerca in campo medico e scientifico con significative ricadute sulla comunità locale** che vengano eventualmente sottoposti all'attenzione dell'Ente. In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, si continueranno a valutare e sostenere progetti e iniziative di particolare interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche ivi operanti, con particolare riguardo a quelli proposti dall'Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità. A questo riguardo, sono previste contribuzioni ad alcuni progetti di ricerca condotti dal DipSA - Dipartimento di Scienze Agrarie nonché le attività di alcuni ricercatori del DiMeC – Dipartimento di Medicina e Chirurgia operanti nell'ambito del Corso di laurea specialistica *in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione*.
- 5) **sostenere l'attività svolta dall'Azienda Sanitaria di Imola**, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.
- 6) **attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale**, in particolare attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

Come già rilevato nell'edizione 2016 di questo documento, negli scorsi esercizi non sono maturate le condizioni previste dal previgente *Atto di indirizzo per il triennio*

2014/2016 per realizzare alcune iniziative, ritenute di particolare rilievo per la comunità locale, di seguito indicate:

- 1) l'avvio della progettazione e della realizzazione, ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, del *secondo stralcio della "Casa Con Noi e Dopo di Noi"*;
- 2) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di uno o più fabbricati ad uso di civile abitazione da destinare alla locazione a canone contenuto in favore di persone in situazione di disagio economico (c.d. *housing sociale*);
- 3) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di un intervento per il *superamento di barriere architettoniche* in edifici pubblici e in edifici di culto.

Considerata l'importanza di questi interventi per il territorio di riferimento, nell'auspicio che nei prossimi anni maturino le condizioni per realizzarli, essi sono state riproposti dall'*Atto di Indirizzo per il triennio 2017/2019* anche se in termini più contenuti rispetto al passato.

In definitiva, nell'esercizio della propria attività istituzionale, nel 2018 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le seguenti finalità:

**Educazione, istruzione e
formazione**

settore rilevante

- favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria ad Imola
- sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento

Arte, attività e beni culturali

settore rilevante

- favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro

**Volontariato, filantropia e
beneficenza**

settore rilevante

- affiancare le iniziative promosse dal Comune di Imola per il sostegno alle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica (a causa di licenziamento, mobilità o

cassa integrazione guadagni) con un contributo di 350.000 Euro, e reiterare il contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana per iniziative a favore della fasce più deboli ed emarginate della popolazione

- sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività

***Sviluppo locale ed edilizia
popolare locale***

- affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

***Ricerca scientifica e
tecnologica***

- valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio

***Protezione e qualità
ambientale***

- valutare e sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono un particolare rilievo per il territorio di riferimento

Salute pubblica

- sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche
- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario

Assistenza agli anziani

- sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività

Attività sportiva

- concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione

I portatori di interesse

Sono *portatori di interesse* tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.

Processo di coinvolgimento e dialogo con i portatori di interesse

Per sua natura, una fondazione bancaria è un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, dovendo gestire le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Di conseguenza, è opportuno che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni per cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

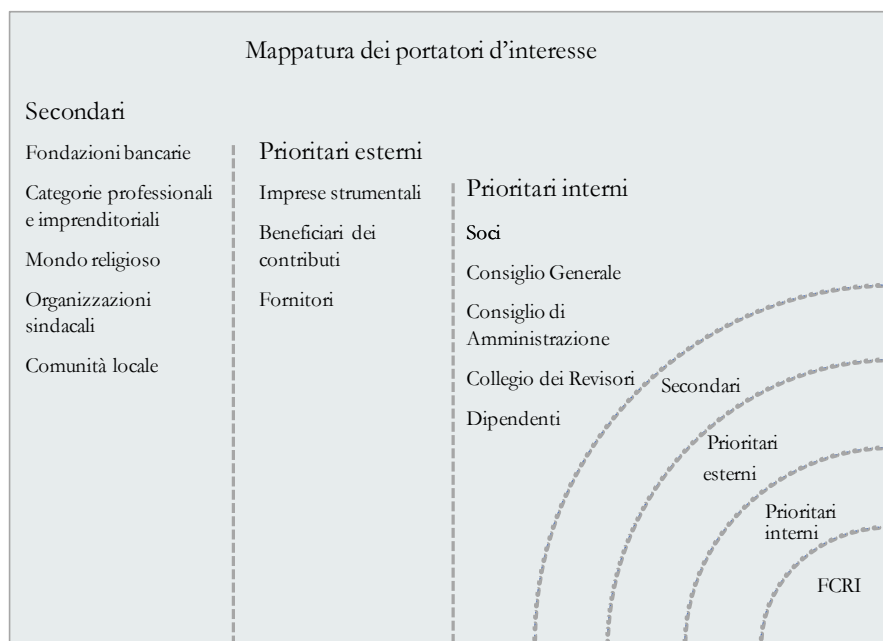
Mappatura dei portatori d'interesse

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale da essa svolta.

Alla base di questo processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime aspettative degli interlocutori, tenendo conto degli indirizzi strategici e programmatici definiti e considerando i vincoli all'attività istituzionale posti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni⁶.

I portatori d'interesse della Fondazione si possono suddividere in 2 categorie:

- **prioritari**: hanno rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione e si suddividono ulteriormente in (i) *interni*, che operano all'interno della Fondazione, e (ii) *esterni*, identificabili nelle categorie degli enti pubblici e degli enti privati: sebbene operanti all'esterno della Fondazione, questi ultimi sono a questa legati da un rapporto giuridicamente rilevante;
- **secondari**, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati ad essa da rapporti giuridicamente rilevanti.



La matrice che segue riassume i risultati di un'analisi svolta dalla Fondazione per tracciare una correlazione tra i settori di operatività e i portatori di istanze nei suoi confronti presenti sul territorio di riferimento. Nella matrice si è preferito non indicare i portatori d'interesse interni, in quanto è da intendersi che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.

⁶ L'art. 3 del D.Lgs. n. 153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.

Settori		Rilevanti			Ammessi					
Portatori di interesse esterni										
	Comuni	x	x	x	x		x	x	x	x
	Circondario	x			x		x	x	x	
	Provincia	x					x		x	
	Università	x				x				
	Scuole pubbliche	x								x
	ASL			x		x		x	x	
	CCIAA Bologna				x	x				
	Diocesi		x	x					x	
	Scuole private	x								x
	Istituti di ricerca					x	x			
	Ass. umanitarie		x	x				x	x	
	Ass. ambientaliste	x		x			x	x		
	Ass. sportive									x
	Ass. culturali	x	x	x						
	Ass. ricreative			x					x	x
	Coop. sociali			x				x	x	
	Studenti	x					x			x
	Docenti	x				x	x			
	Ricercatori	x				x	x			
	Imprenditori				x	x				
	Bambini	x		x			x	x		x
	Giovani	x		x			x	x		x
	Anziani	x	x	x				x		
	Soggetti svantaggiati	x		x	x			x	x	

Ascolto e comunicazione istituzionale

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo **Focus Group**. L'attività di dialogo e di ascolto dei portatori di interesse, resa sistematica e strutturata con frequenza biennale, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la comunità locale.

La realizzazione dei Focus Group permette di raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune.

In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel Gennaio 2017 si sono svolti due Focus Group. Il primo ha coinvolto gli interlocutori istituzionali, mentre il secondo ha interessato il mondo associativo. Durante ogni incontro è stato chiesto agli intervenuti di esprimere la percezione sulle attività della Fondazione, e su come si struttura il rapporto con essa. Inoltre è stato richiesto a ciascuno di esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo la Fondazione possa orientare il proprio operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno innanzitutto espresso il loro **generale apprezzamento** per l'operato della Fondazione e, in particolare, per la capacità di ascolto e la capacità dimostrata di instaurare e sviluppare relazioni costruttive e durature nel tempo con i suoi interlocutori. Inoltre, essi hanno ribadito l'apprezzamento per la capacità della Fondazione di operare in coerenza con i propri principi fondanti, elargendo ricchezza sul territorio in varie forme, non solo economiche. In particolare, nel segnalare che molti progetti e iniziative non si sarebbero realizzati senza il contributo della Fondazione, si riconosce ad essa l'impegno profuso nel favorire una logica di cooperazione. In un contesto caratterizzato da risorse insufficienti a soddisfare tutte le legittime esigenze del territorio, diventa infatti fondamentale sviluppare sinergie capaci di assicurare la migliore composizione possibile delle aspettative della comunità.

In questo quadro generale, la Fondazione è percepita come una figura propositiva, che assolve un ruolo di promotore di sviluppo e di coesione sociale. Per il futuro, sul solco di quanto già fatto in passato, si auspica che la Fondazione sia parte attiva di un processo di crescita e responsabilità di tutti gli attori del territorio.

Tra gli spunti di riflessione emersi, sono state sottolineate in particolare le seguenti linee di intervento su cui si ritiene utile fare un ulteriore sforzo comune:

- **Sinergia:** è opinione condivisa che la Fondazione debba favorire il supporto a progetti sostenibili che riuniscano obiettivi condivisi da più Enti offrendo la possibilità di sviluppare una progettualità condivisa che eviti di disperdere risorse. In quest'ottica, gli stimoli che arrivano dalla Fondazione, più che rivolti a soddisfare singole aspettative, dovrebbero promuovere il senso di comunità, aggregando gli stimoli e le necessità, spingendo a lavorare insieme senza antagonismi, sviluppando sinergie e favorendo la coesione sociale.
- **Innovazione:** in una società caratterizzata da incessanti e profondi mutamenti tecnologici e "comportamentali", bisogna poter cogliere tempestivamente gli elementi di innovazione per poterli correttamente gestire. Secondo i partecipanti al Focus Group, gli interventi della Fondazione sul territorio dovrebbero essere quindi volti a garantire una spinta all'innovazione, sia tecnologica che di competenze. Su questo aspetto si ritiene rilevante la collaborazione con l'Università e con le altre agenzie che lavorano nel campo della formazione, anche nell'area dell'alternanza scuola lavoro in cui già alcuni processi di collaborazione sono in atto;
- **Priorità, legittimazione e rendicontazione trasparente delle scelte in termini di efficacia e di efficienza:** è un tema molto sentito dagli interlocutori della Fondazione, che assume rilievo sia per la Fondazione che per gli Enti richiedenti. Poiché le scelte includono taluni ed escludono altri, ognuno, per la parte di propria competenza, dovrebbe argomentare le proprie scelte sotto il profilo tecnico e sulla base di criteri espliciti. Si rende parimenti necessaria, da parte della Fondazione e degli Enti beneficiari, la puntuale rendicontazione dei risultati ottenuti che dia conto della bontà delle scelte fatte.

Nel rispetto delle diverse prerogative, si suggerisce l'istituzione di momenti di incontro tra Fondazione, Enti istituzionali e Associazioni sia per spiegare le motivazioni delle scelte affinché chi non ha ricevuto sostegno non si senta "escluso", sia per individuare e condividere, in sede di progettazione, gli indicatori di rendicontazione su cui misurarsi nel breve e medio periodo.

Oltre agli auspici di carattere generale sopra delineati, gli interlocutori hanno ribadito esigenze di carattere puntuale che spaziano dal supporto alla promozione di progetti

educativi di ampia portata, al sostegno ad interventi volti a contrastare l'emergenza abitativa e non ultimo concorrendo, unitamente ad altre parti istituzionali, ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile, ad esempio promuovendo iniziative a sostegno delle nuove Partite Iva.

FOCUS GROUP 2017

Attori coinvolti: <i>Settore Istituzionale</i>	Attori coinvolti: <i>Settore Associativo</i>
• Centro integrato servizi scuola - territorio (CISS/T) Circondario Imolese • Diocesi di Imola • Sede Imolese Università di Bologna • AUSL di Imola • ASP - Azienda Servizi alla Persona	• Caritas Diocesana Imolese • Fondazione Banco Alimentare • Coop. Sociale Il Bosco • Coop. Sociale il Sorriso • Fondazione Dozza Città D'Arte • Geolab • Iniziative Parkinsoniane Imolesi • Università Aperta • Acc. Pianistica Incontri col Maestro

PRINCIPALI AUSPICI IN SINTESI



La Fondazione si riserva di valutare le modalità operative più utili per recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse, nei limiti delle proprie competenze e comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che



limitano le sue possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

La Fondazione integra il canale di ascolto garantito dai Focus Group con altri strumenti di comunicazione istituzionale. In quest'ottica, nel 2017 sono state indette due conferenze stampa, per illustrare l'attività istituzionale dell'esercizio, e quattro conferenze stampa per illustrare tematiche specifiche. Sono stati inoltre pubblicati dieci comunicati stampa per presentare alcune iniziative e progetti deliberati. Lo scorso anno sono stati inoltre pubblicati tre numeri, per oltre 3.500 copie ciascuno, della rivista *Notizie della Fondazione*. Continua, infine, ad essere dedicata una particolare attenzione ai siti web www.fondazionekrimola.it (sito istituzionale), www.arteromagna.it (sito del DOC), www.mostrefondazioneimola.it e la pagina Facebook della Fondazione per renderli sempre più completi, aggiornati e fruibili.

Struttura e organizzazione

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Assemblea dei Soci

Composta da un numero massimo di cento soci, essa costituisce la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari. Tra le sue principali *competenze* si annoverano:

- la nomina dei Soci
- la designazione di metà dei componenti il Consiglio Generale
- l'espressione di un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente
- l'espressione di un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul Bilancio di esercizio, sull'Atto di indirizzo triennale e sul Documento programmatico previsionale annuale
- un generale potere di proposta nei confronti del Presidente della Fondazione e del Consiglio Generale

Nel 2017 l'Assemblea si è riunita tre volte, rispettivamente per eleggere alcuni nuovi Soci, per esprimere il parere sul progetto del Bilancio chiuso al 31.12.2016 e per esprimere il parere sul progetto del D.P.P. per l'anno 2018.

Consiglio Generale

Organo di indirizzo della Fondazione, è costituito da venti persone, dieci delle quali elette dall'Assemblea e dieci designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali. Tra le sue principali *competenze* si annoverano:

- la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori nonché la determinazione dei relativi compensi;
- l'approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- l'individuazione, nell'ambito dei settori di attività ammessi dalla legge, di quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i "settori rilevanti";
- l'istituzione di eventuali società strumentali;
- l'approvazione del Bilancio di esercizio e della relazione sulla gestione, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, dei programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, con la definizione delle linee operative e delle priorità di intervento nonché delle relative modalità di verifica dei risultati attesi;

- l'approvazione del Documento programmatico previsionale annuale, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Nel 2017 il Consiglio Generale si è riunito otto volte per adempiere ai compiti ad esso riservati dallo Statuto, ed in particolare per approvare il Bilancio dell'esercizio 2016, il Documento programmatico previsionale per il 2018 nonché il testo del nuovo Statuto della Fondazione e il nuovo Regolamento per la gestione del patrimonio.

***Consiglio di
Amministrazione***

Organo costituito da nove persone, esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione. Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione si è riunito undici volte.

***Presidente della
Fondazione***

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, vigilando sulle relative deliberazioni e sull'andamento della gestione.

Collegio dei Revisori

Costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della *Legge Ciampi-Pinza*. Nel 2017, oltre a partecipare a tutte le riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, il Collegio si è riunito cinque volte per espletare le funzioni di vigilanza e revisione previste dalla normativa vigente. Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni dell'Organo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

Segretario Generale

A capo degli uffici e del personale, dirige e coordina l'attività della struttura operativa nonché svolge funzioni consultive e propositive nei confronti degli altri Organi istituzionali.

MODELLO 231

Il D.Lgs. 231, recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche"*, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati, ove

commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da “soggetti apicali”⁷ o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi.

La responsabilità dell’Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell’autore del reato. La legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l’Ente dimostra:

- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un *Modello di Organizzazione e Gestione* idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull’osservanza e sul funzionamento del *Modello*, nonché di curarne l’aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si è verificata solo a seguito dell’elusione fraudolenta del predisposto *Modello* di organizzazione e gestione;
- d) che la commissione del reato non è stata conseguente ad un’omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’*Organismo di Vigilanza*.

In attuazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *Codice Etico* e del *Modello organizzativo e gestionale*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l’*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni al Vice Presidente. Tuttavia, nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell’Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all’attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia. Nell’autunno 2016, il Segretario Generale è stato sostituito da un Consigliere di Amministrazione.

Il Codice Etico regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei suoi portatori di interesse e indica i principi che debbono informare l’azione di tutti i soggetti che per essa operano, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell’espletare la sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità,

⁷ Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.

correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, nonché di tutela della persona, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

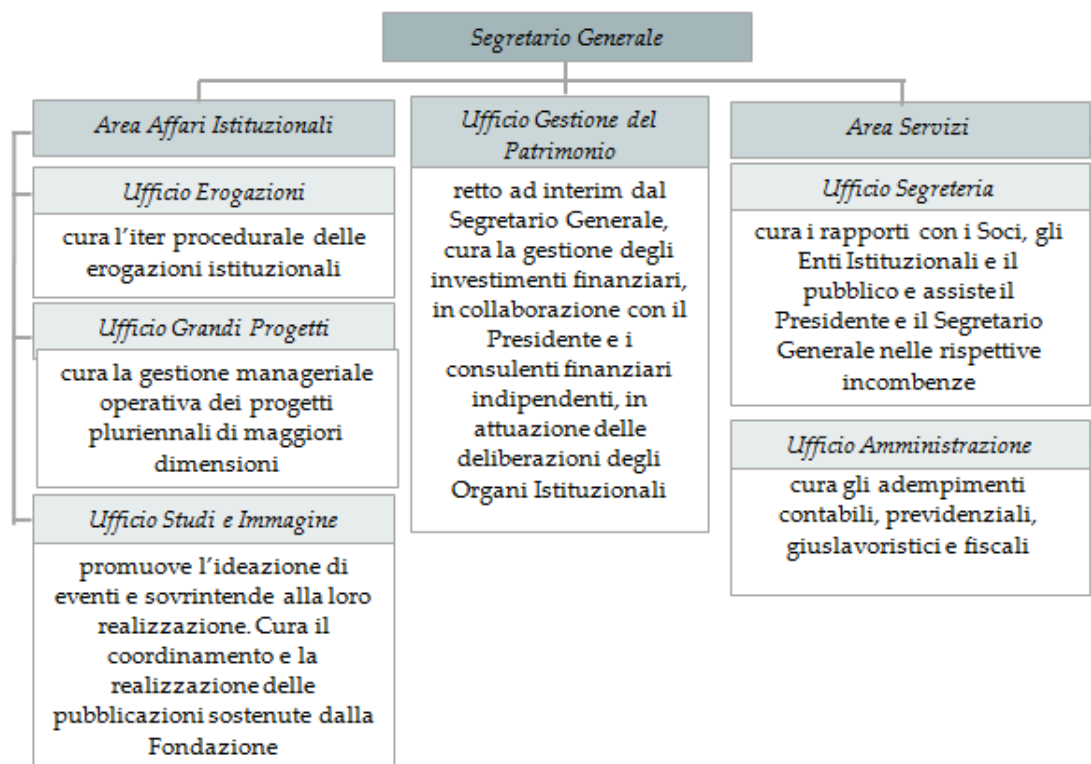
Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In particolare, il modello è stato integrato nello scorso esercizio per includervi le fattispecie dei reati di "ricettazione, riciclaggio e impiego del denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto-riciclaggio" in ultimo introdotti nell'ambito applicativo del D.Lgs. n. 231/2001.

Nel 2017 l'Organismo di vigilanza si è riunito in cinque occasioni per espletare le prescritte attività di verifica sulle aree sensibili indicate nel *Modello* senza riscontrare irregolarità, e ha predisposto la *Relazione annuale* al C.d.A. per il periodo maggio 2016 – aprile 2017.

STRUTTURA OPERATIVA

La struttura operativa in essere al 31 dicembre 2017 prevedeva due articolazioni organizzative intermedie fra il Segretario Generale e i dipendenti Uffici - l'Area Affari Istituzionali e l'Area Servizi - alle quali erano assegnate funzioni di coordinamento operativo, proposta e supervisione dell'attività degli uffici stessi, nonché di referenti dell'attività, nei confronti del Segretario Generale.

Organigramma al 31.12.2017



Al 31 dicembre 2017, l'organico contava 10 unità dipendenti, di cui tre con contratto a tempo parziale. A tale data, l'età anagrafica media del personale era di 43,2 anni mentre l'anzianità media servizio risultava di 11,7 anni. Al Personale dipendente si applica il C.C.N.L. del *Commercio*.

CARATTERISTICHE DELL'ORGANICO AL 31.12.2017

Ufficio	Sesso	Dipendenti		Livello	Anzianità	Titolo
		Full time	Part time			
Segreteria Generale	M	1		Q	16	L
Ufficio Erogazioni	F	1		I4	2	L
Uff. Studi e Immagine	M	1		Q	21	L
	M	1		I3	9	L
Uff. Segreteria	F	1		I1	15	D
	F		1	I4	13	D
	F	1		I5	3	D
	F		1	I7	7	D
Uff. Amministrazione	F		1	I2	21	D
	F	1		I3	10	D
Totale		7	3			
<i>Legenda</i>	<i>M=maschio</i>		<i>I=Impiegato</i>		<i>L=laurea</i>	
	<i>F=femmina</i>		<i>Q=Quadro</i>		<i>D=diploma</i>	

Il 1° febbraio 2018 è entrato in vigore il **nuovo Organigramma**, più snello di quello previgente e ritenuto più rispondente alle modalità operative attuali tenuto conto del contesto esterno, ben diverso da quello esistente al momento dell'approvazione del previgente organigramma.

In particolare, dal nuovo organigramma sono scomparse le articolazioni operative intermedie (le c.d. "*aree*"), la cui utilità concreta si è mostrata limitata, è stato inserito l'Ufficio Organizzazione ed è stato ridisegnato il perimetro di alcuni Uffici. Parallelamente, è stato approvato il nuovo **mansionario**.

ORGANIGRAMMA IN VIGORE DAL 01.02.2018



Modalità operative

INTERVENTO DIRETTO (MODELLO “GRANT MAKING”)

Modello Grant Making

Prevede non solo la mera assegnazione di un contributo in denaro da parte della Fondazione, ma anche una sua partecipazione attiva all’ideazione e alla realizzazione dei progetti, all’individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi.

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socio economico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello “grant making”. Per la programmazione e l’esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell’opera di **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente sono operativi due Centri interni:

Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

In quanto tale, il Centro esiste dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto dal Prof. Angelo Varni, già Pro-rettore dell’Università di Bologna, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di nove esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario.

In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l’Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Istituito nella seconda metà del 2002, questo Centro è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo della piccola e media impresa, gli aggiornamenti tecnico-didattici, la prevenzione della dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

Il Comitato Direttivo del Centro, presieduto dal Dott. Fabio Bacchilega, conta la presenza di 11 personalità attive nel mondo imprenditoriale del nostro territorio.

L'attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell'ambito di attività del Centro stesso. I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all'attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono inoltre state costituite due **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell'*Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

Consulta per la Cultura

La *Consulta per la cultura* è stata istituita per svolgere una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nel settore delle attività culturali. Il Consiglio Direttivo si compone di sette personalità a vario titolo qualificate nel settore culturale.

Consulta delle Libere Professioni

Istituita nel 2007 per promuovere iniziative a supporto delle attività professionali, dal 2013 ha esteso la sua azione affrontando temi di interesse generale che coinvolgono non solo i professionisti, ma tutti i cittadini. Dal 2015 ha avviato un'intensa collaborazione con le scuole imolesi, dedicando una parte consistente della sua attività agli studenti, i liberi professionisti di domani.

Recentemente, è divenuta operativa una terza Consulta:

DOC – Centro di documentazione sull'Arte Romagnola del Novecento

Istituito nel 2015 a seguito dell'esperienza maturata in concomitanza con la mostra "*Arte dal vero – Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 ad oggi*" e del riscontro da essa ottenuto, il DOC è stato pensato come il punto di raccolta di informazioni, come strumento di studio

approfondimento e pubblicizzazione di tutte le diverse espressioni artistiche maturate in Romagna nell'ultimo secolo. Il Centro opera nell'ambito degli indirizzi annuali e pluriennali stabiliti dal Consiglio Generale, risponde del proprio operato al Consiglio di Amministrazione ed è retto da un Comitato Direttivo costituito da dieci personalità, prevalentemente sponenti della cultura storico-artistica.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono prive di autonomi poteri di spesa.

INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO O ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (MODELLO "OPERATING")

Modello Operating

Questo modello si caratterizza per la gestione indiretta dell'attività commerciale per il tramite di un altro ente controllato direttamente dalla Fondazione, che è destinataria dei proventi derivanti dall'attività di gestione.

Con delibera 15.04.2010, il Consiglio Generale ha trasformato la **"Immobiliare GIFRA S.r.l."** in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti *"Educazione, istruzione e formazione"* e *"Arte, attività e beni culturali"*.

La società potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali a tali settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON ALTRI SOGGETTI

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

L'attività istituzionale

Aree di intervento

Processo deliberativo

Processo erogativo

Progetti e iniziative finanziate

Impatto sociale di alcune iniziative finanziate

2017

Aree di intervento

Anche nell'esercizio 2017, oltre a rivestire il ruolo di "erogatore di risorse finanziarie", la Fondazione ha promosso interventi volti a sostenere e valorizzare il tessuto socio-economico e culturale del territorio di riferimento.

Essa si propone infatti come partner di progetti coerenti con le finalità istituzionali perseguite e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio, oltre che come un soggetto propositivo e stimolatore per la realizzazione di interventi di ampio respiro.

In quest'ottica, la Fondazione non si limita a garantire un sostegno finanziario ma assicura, quando possibile, anche quello progettuale e organizzativo. A questo fine, anche interpellando direttamente la comunità locale, essa cerca di individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con l'evolversi dei tempi, e analizza i bisogni della comunità stessa per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità al fine di concorrere ad elaborare progetti che offrano risposte di ampio respiro sociale e culturale per la comunità stessa.

Processo deliberativo

Prassi e procedure adottate

L'attività istituzionale della Fondazione è volta a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e ad ottenere un effetto moltiplicativo sui fondi erogati, incentivando le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati quivi operanti. In quest'ottica, essa intende anche ricoprire un ruolo di orientamento volto ad evitare possibili sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si attiene al metodo della programmazione degli interventi, anche su base pluriennale, e opera per progetti, in coerenza con le disposizioni statutarie.

Il metodo della **programmazione degli interventi** trova compimento nella redazione dell'*Atto di Indirizzo triennale* e del *Documento Programmatico Previsionale* annuale, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per l'anno di riferimento.

L'attività istituzionale è inoltre disciplinata da un regolamento che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare in modo da assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'utilizzo efficiente delle risorse e l'efficacia degli interventi promossi e sostenuti. Sul finire del 2013, il *Regolamento per l'esercizio*

Attività Istituzionale

dell'attività istituzionale è stato completamente rivisto e integrato per adeguarlo al mutare dei tempi e alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI ed è stato ritenuto adeguato anche rispetto alle previsioni del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

Quanto alla **destinazione delle risorse disponibili**, nel rispetto del metodo della programmazione degli interventi, il *Documento Programmatico Previsionale annuale* indica le iniziative che, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, si ritiene che meglio soddisfino le priorità di azione individuate nell'*Atto di indirizzo triennale*, alle quali viene pertanto destinata la quota maggiore delle risorse economiche disponibili nell'anno considerato, in ottemperanza alla normativa vigente.

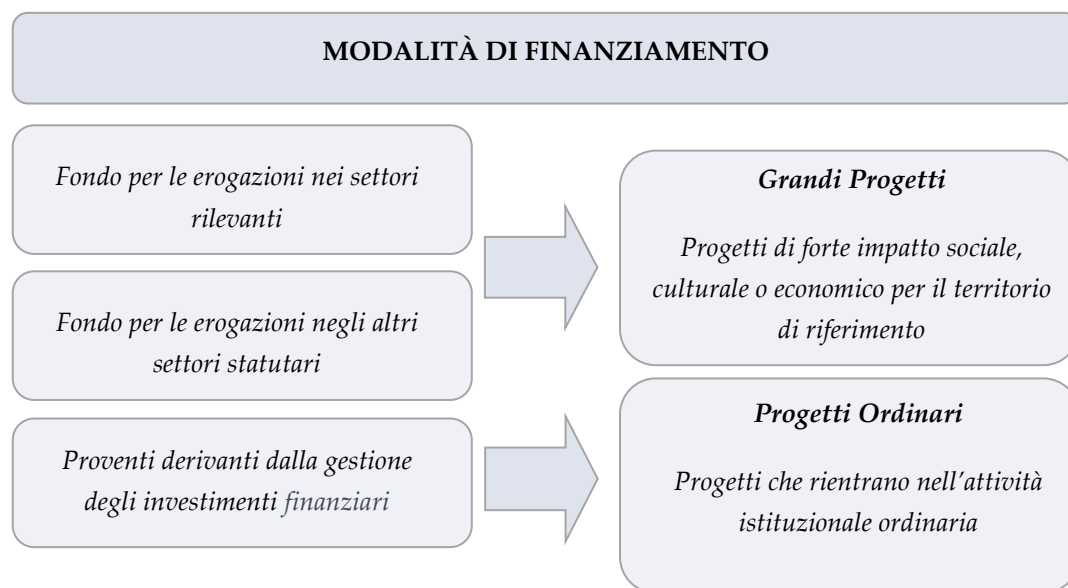
Possono beneficiare del sostegno della Fondazione gli enti pubblici e le associazioni private senza fine di lucro operanti nei settori di attività istituzionale. I soggetti promotori devono godere di una buona reputazione e possedere requisiti di esperienza, competenza e professionalità oltre ad una adeguata capacità di realizzare e gestire l'iniziativa per la quale chiedono un contributo alla Fondazione. La propensione a mettersi in rete con altri soggetti e la capacità di mobilitare altre risorse provenienti da terzi e/o da autofinanziamento costituiscono un titolo preferenziale nella valutazione del richiedente.

E' invece precluso l'accesso ai contributi:

- alle persone fisiche, fatta eccezione per le erogazioni sotto forma di premi e borse di studio o di ricerca;
- ai partiti e movimenti politici nonché alle organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
- alle imprese e società commerciali di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali e delle imprese sociali disciplinate dal D.Lgs. n. 155/2006;
- alle società cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali disciplinate dalla legge n. 381/1991 e delle cooperative operanti nel settore della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, del tempo libero e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli;
- ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o che comunque perseguono finalità incompatibili con quelle che essa persegue.

Eventuali deroghe a queste esclusioni soggettive possono essere di volta in volta autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, con provvedimento motivato, nel caso in cui sussistano specifiche e rilevanti ragioni di interesse pubblico.

Peraltro, la scelta di **operare per progetti** esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli enti e delle associazioni beneficiari delle erogazioni. Anche in questo caso sono fatti salvi casi eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che devono tuttavia essere espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento motivato.



Le modalità di finanziamento dei progetti promossi differiscono secondo la tipologia degli stessi.

Il **procedimento per richiedere un finanziamento** si sviluppa in tre fasi:¹

1. **Presentazione delle domande di contributo**

I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (I sessione) e il 31 ottobre (II sessione) di ogni anno, utilizzando l'apposito modulo che può essere scaricato dal sito internet www.fondazionekrimola.it oppure ritirato presso la Segreteria. Attraverso il modulo si comunicano informazioni relative alle attività svolte ed agli scopi perseguiti dal richiedente nonché al progetto o iniziativa per cui si richiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione può derogare ai termini indicati nel caso di progetti e di iniziative di particolare rilevanza e/o urgenza.

Le domande di contributo devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto richiedente e corredate di tutti gli elementi necessari per la

¹ Il procedimento al quale attenersi per la richiesta di finanziamento è descritto in dettaglio nel sito Internet della Fondazione <http://www.fondcrimola.it/-RICHIESTE-DI-CONTRIBUTO-.html>

valutazione. In particolare, oltre agli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occuperanno dell'iniziativa, devono essere indicati:

- la dettagliata descrizione dell'iniziativa;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici che possono derivare alla comunità dalla sua realizzazione;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- la presenza di eventuali co-finanziatori;
- ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori

2. Istruttoria

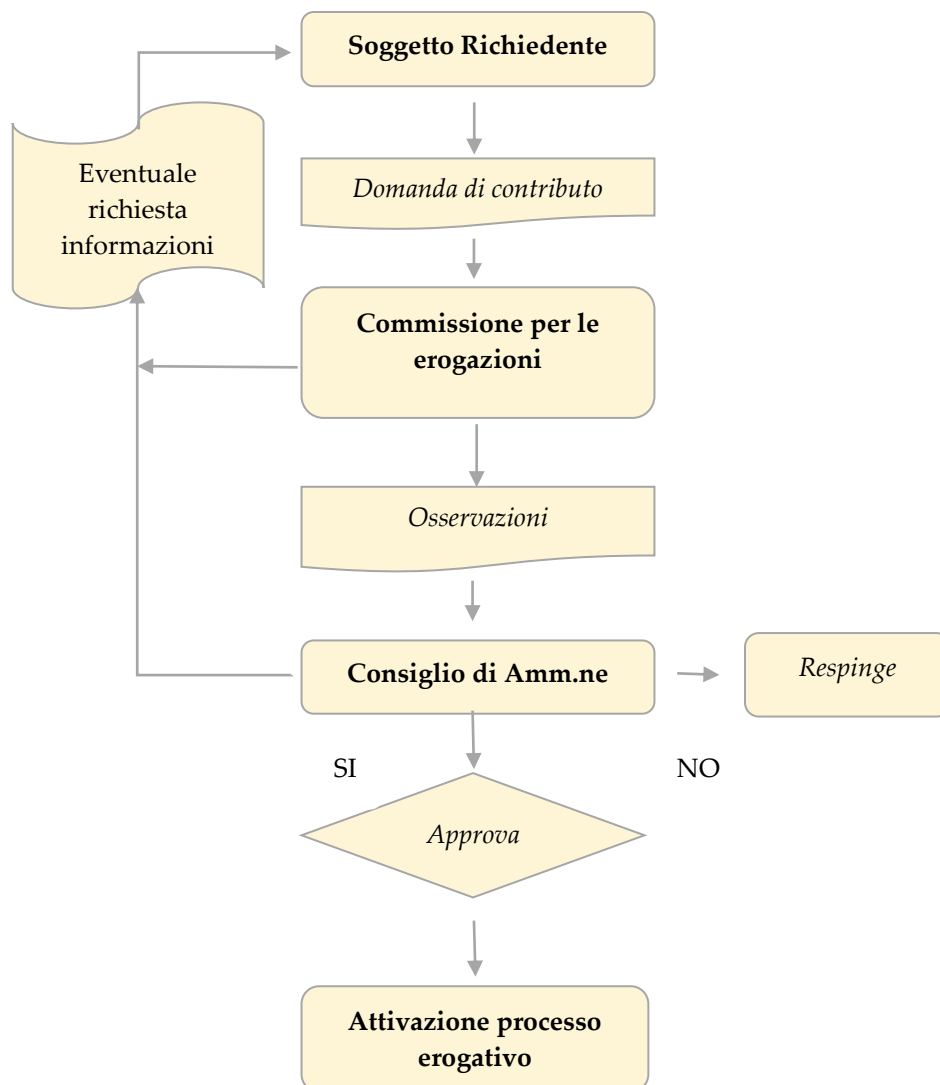
Tutte le richieste di intervento sono sottoposte ad istruttoria da parte della *Commissione per le erogazioni istituzionali* secondo criteri e procedure standardizzate per verificare, in particolare, le caratteristiche dei soggetti proponenti, la coerenza del progetto con i mezzi necessari in rapporto agli obiettivi perseguiti, la presenza di eventuali co-finanziatori, l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento nonché la completezza della documentazione fornita. La *Commissione* formula le proprie proposte e osservazioni in merito a ciascuna richiesta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la decisione ultima.

Qualora sia ritenuto necessario od opportuno, la Commissione e il Consiglio di Amministrazione possono chiedere informazioni e documentazione integrativa. Se il richiedente non ottempera nel termine fissato, la domanda di contributo si intende ritirata.

3. Delibera

In considerazione delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel *Documento Programmatico Previsionale annuale* nonché dell'esito dell'istruttoria eseguita dalla *Commissione per le Erogazioni istituzionali*, il Consiglio di Amministrazione seleziona i progetti da sovvenzionare.

PROCEURA PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO

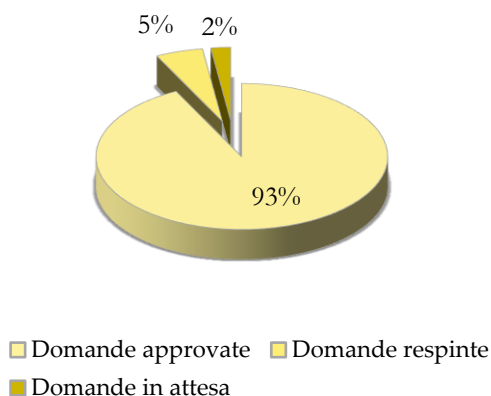


Nell'operare la selezione, il Consiglio di Amministrazione:

- presterà, nei limiti del possibile, una particolare attenzione:
 - alle caratteristiche del richiedente in termini di reputazione, esperienza e capacità di gestire l'attività proposta;
 - alla capacità del progetto di "comprendere" i caratteri dei bisogni che intende affrontare;
 - all'efficacia della soluzione proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità operative e di impiego delle risorse;
 - alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
 - alla sostenibilità economica e alla fattibilità anche finanziaria dell'iniziativa;
 - alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.

- escluderà i progetti per i quali non sia possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi perseguiti, le risorse occorrenti e i tempi necessari per la realizzazione;
- escluderà i progetti per i quali non siano quantificabili i risultati attesi, risultando questi - per tale ragione - non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- tenderà a privilegiare - per progetti analoghi e a parità di condizioni - quelli che meglio esprimono le esigenze del territorio di riferimento, motivandone la scelta, e ad ulteriore parità di condizioni seguirà l'ordine di presentazione delle domande.

Stato delle domande di contributo - 2017



Nell'esercizio 2017, a fronte delle 458 domande di contributo esaminate, i due terzi delle quali relative ai settori rilevanti, ne sono state approvate 417, pari al 91% circa, in crescita rispetto all'anno precedente (88%).

Considerando anche i 7 progetti direttamente promossi dalla Fondazione, sono stati

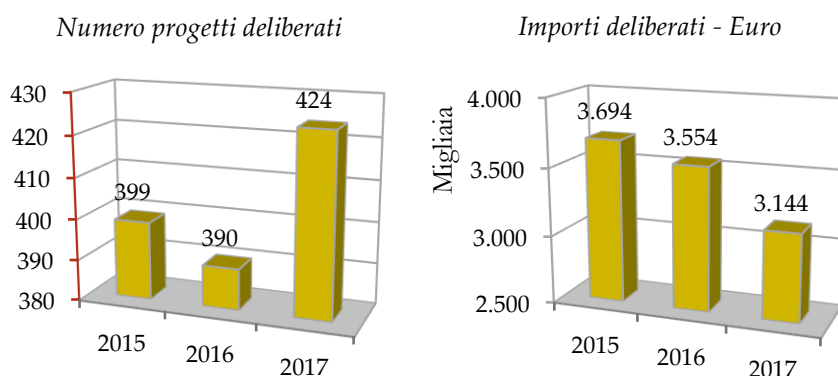
approvati 424 interventi per l'importo complessivo di 3.144.067 Euro. Il 5,2% delle domande esaminate è stato respinto, in netta riduzione rispetto all'esercizio precedente (13%), mentre a fine anno dieci domande di contributo rimanevano in attesa di esame (2%), rispetto alle due domande (0,5%) dell'esercizio precedente.

Tipicamente, il **rinvio dell'esame** di una domanda di contributo dipende dalla necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione del progetto in essa indicato, mentre è meno frequente il rinvio derivante dalla presentazione della domanda oltre il limite massimo del 31 ottobre ovvero dall'esaurimento dei fondi disponibili nel settore di attività istituzionale al quale la stessa afferisce.

Il **rigetto di una domanda** di contributo dipende di norma dalla natura del soggetto richiedente e/o dall'attività da questi svolta, non conformi alle prescrizioni della normativa vigente, ovvero dall'incoerenza del progetto proposto rispetto alle finalità statutarie della Fondazione.

Analisi del deliberato

Nel 2017 sono state approvate erogazioni per complessivi 3.144.067 Euro che, seppur in calo di 409.837 Euro rispetto all'esercizio precedente (3.553.904 Euro), risultano in esubero di 144.067 Euro rispetto alla previsione del Documento Programmatico Previsionale (3.000.000 Euro) in quanto le condizioni finanziarie leggermente migliori di quanto preventivato hanno permesso di fronteggiare ulteriori richieste provenienti dal territorio.



In particolare, gli importi deliberati a fronte dei **progetti ordinari** sono risultati superiori di circa 101.000 Euro rispetto ai corrispondenti stanziamenti previsti dal D.P.P., mentre quelli deliberati a favore dei **grandi progetti** hanno mostrato un esubero più contenuto (33.000 Euro) rispetto alle previsioni del D.P.P.

Confrontando le erogazioni *ordinarie* approvate nel 2017 nei singoli settori di attività istituzionale rispetto alle previsioni del D.P.P. si osservano alcuni scostamenti dovuti alle mutate esigenze di intervento emerse in corso d'anno rispetto alle originarie previsioni del *budget* che, secondo la disciplina vigente, era stato approvato a fine ottobre 2016.

In particolare, le previsioni del budget sono state sostanzialmente rispettate quanto alle erogazioni deliberate nel *settore III – Ricerca scientifica e tecnologica* ove a fronte di una previsione di 135.000 Euro sono stati approvati contributi per complessivi 142.400 Euro (+5,48%), e nel *settore IX – Attività sportiva*, ove a fronte della previsione di 75.000 Euro sono stati deliberati contributi per 70.706 Euro (-5,72%).

Minori rispetto alle previsioni del D.P.P. per il 2017 sono state invece le erogazioni approvate nei seguenti settori:

- *I - Sviluppo locale*, nel quale sono state assunte delibere per 137.600 Euro rispetto alla previsione di 185.000 Euro (-25,6%);

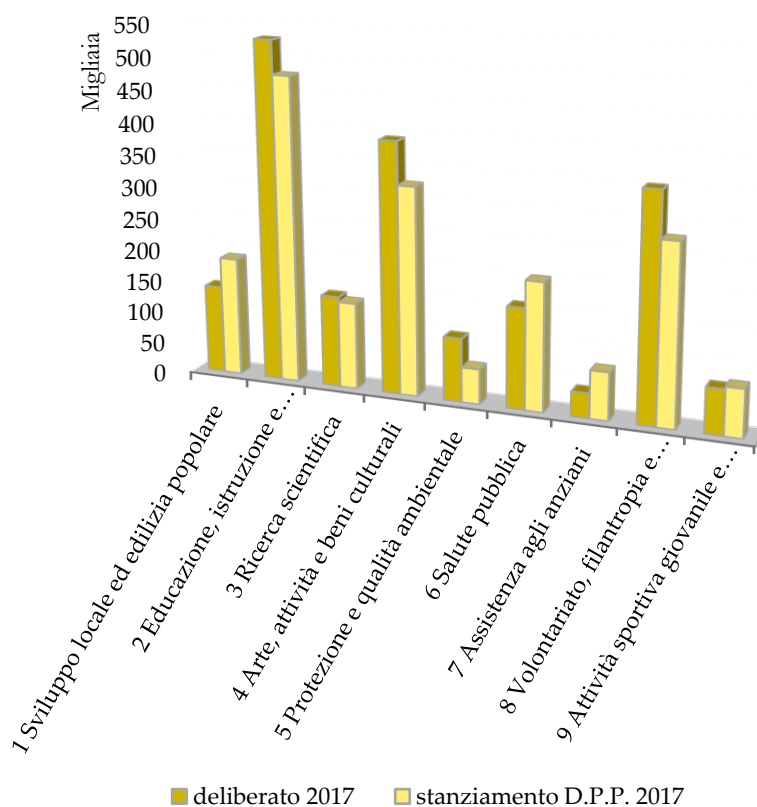
Attività Istituzionale

- VI – *Salute pubblica*, nel quale sono state approvate erogazioni per 157.500 Euro rispetto alla previsione di 200.000 Euro (-21,25%);
- VII – *Assistenza agli anziani*, che ha visto approvate contribuzioni per 38.800 Euro a fronte della previsione di 75.000 Euro (-48,27%);

Sensibilmente maggiori rispetto alla previsione del D.P.P. si sono invece mostrate le contribuzioni destinate al settore V – *Protezione e qualità ambientale*, nel quale sono stati approvati interventi per 99.300 Euro a fronte della previsione di 55.000 Euro previsti (+80,6%) e, in misura meno eclatante, ai tre settori rilevanti:

- VIII – *Volontariato, filantropia e beneficenza*, che ha assorbito risorse per 351.608 Euro a fronte dei 280.000 Euro previsti (+25,6%);
- IV – *Arte, attività e beni culturali*, nel quale sono stati approvati progetti per 391.066 Euro rispetto allo stanziamento di 325.000 Euro del D.P.P. (+20,33%);
- II – *Educazione, istruzione e formazione*, nel quale sono stati deliberati contributo per 529.087 Euro rispetto alla previsione di 477.000 Euro (+10,92%).

Confronto deliberato/stanziato nel D.P.P. 2017 per i "progetti ordinari"
- Euro -



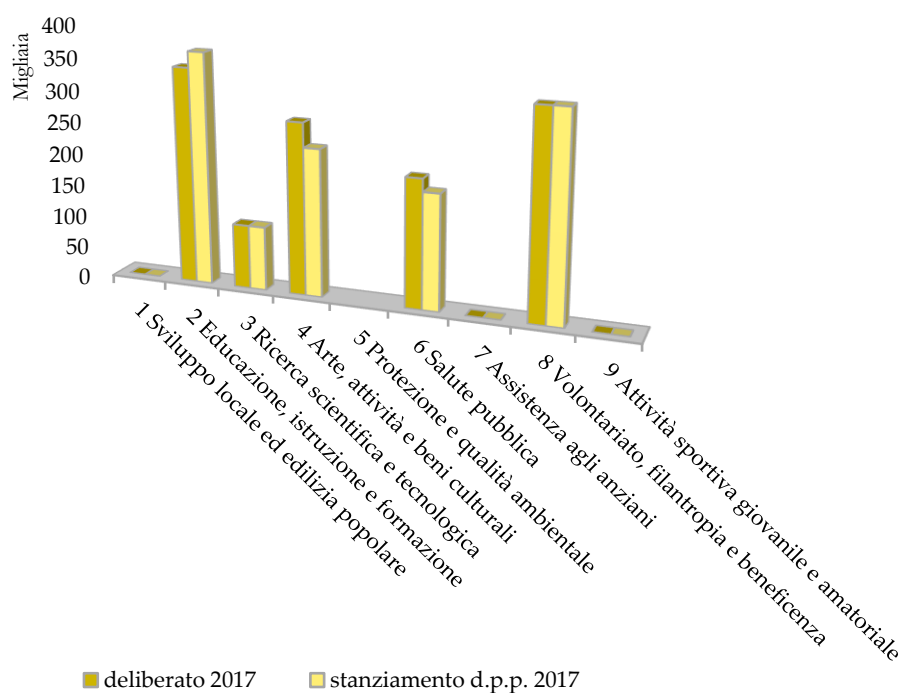
Attività Istituzionale

Anche dall'esame dei **grandi progetti** deliberati, si osservano alcuni scostamenti derivanti dalle mutate esigenze di intervento che sono emerse in corso d'anno rispetto alle originarie previsioni del D.P.P. per il 2017 che, si ribadisce, è stato approvato nel mese di ottobre 2016. Esaminando i settori di intervento per i quali il budget prevedeva lo sviluppo di "grandi progetti":

- *II – Educazione, istruzione e formazione*, nel quale sono stati approvati interventi per 338.000 Euro a fronte della previsione di 363.000 Euro (-6,9%);
- *IV – Arte, attività e beni culturali*, nel quale sono state assunte deliberazioni per 268.000 Euro con un incremento del 16,5 % rispetto alla previsione di 230.000 Euro;
- *VI – Salute pubblica*, con l'approvazione di interventi per 200.000 Euro a fronte della previsione di 180.000 Euro del D.P.P. 2017 (+11,1%);

La previsione del budget 2017 è stata invece rispettata con riferimento alle erogazioni deliberate nel *settore III – Ricerca scientifica e tecnologica*, nel quale sono stati approvati "grandi progetti" nella prevista misura di complessivi 100.000 Euro, nonché nel *settore VIII – Volontariato, filantropia e beneficenza*, ove sono stati approvati "Grandi progetti" nella misura stabilita di complessivi 320.000 Euro.

*Confronto deliberato/stanziato nel D.P.P. 2017 per i "grandi progetti"
(Euro)*



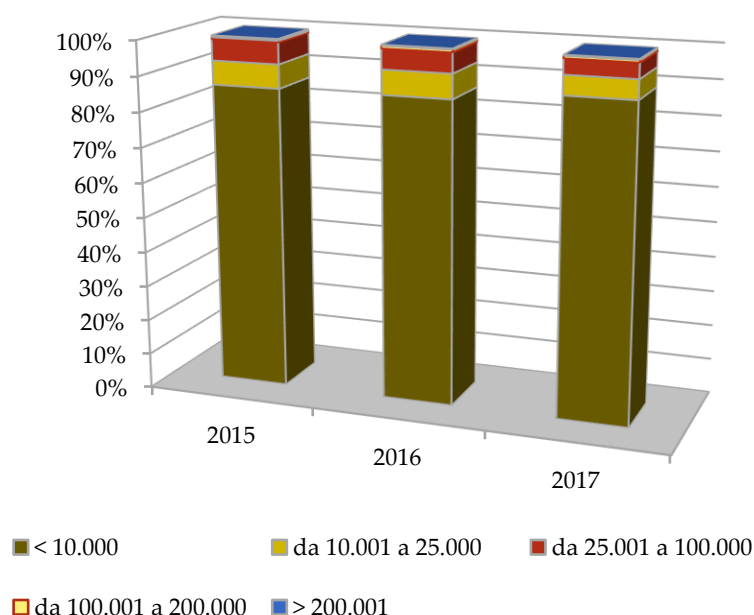
Anche nel 2017, così come negli scorsi anni di congiuntura non facile, l'intendimento di preservare la "rete" di sostegno al territorio "per non lasciare indietro nessuno" ha indotto gli Organi istituzionali a prestare la massima attenzione alle necessità delle categorie sociali più deboli della comunità locale (i giovani, gli anziani, i disabili, le persone che hanno perduto il lavoro...), cercando di mantenere gli interventi loro destinati su livelli quanto meno analoghi a quelli dell'anno precedente.

Analisi del deliberato per classi d'importo

Nel 2017 sono stati complessivamente deliberati 424 interventi per l'importo complessivo di 3.144.067 Euro, rispetto ai 390 progetti approvati nell'esercizio precedente per complessivi 3.553.904 Euro. Di conseguenza, l'importo medio deliberato si è leggermente ridotto, passando da circa 9.113 a 7.415 Euro.

In particolare, lo scorso anno è stato approvato 1 intervento di importo unitario superiore ai 200.000 Euro per un controvalore di 224.000 Euro, pari al 7,1% delle erogazioni complessive, analogamente al 2016 quando ne è stati deliberato 1 per 250.000 Euro, corrispondente al 7,0% del totale. Nel 2017 sono stati approvati anche 3 interventi di importo unitario compreso fra 100.001 e 200.000 Euro per complessivi 550.000 Euro, corrispondenti al 17,5% delle erogazioni complessive. Anche nell'esercizio precedente sono stati deliberati 3 interventi per questa fascia di importo, per complessivi 550.000 Euro, pari al 15,5% delle erogazioni totali.

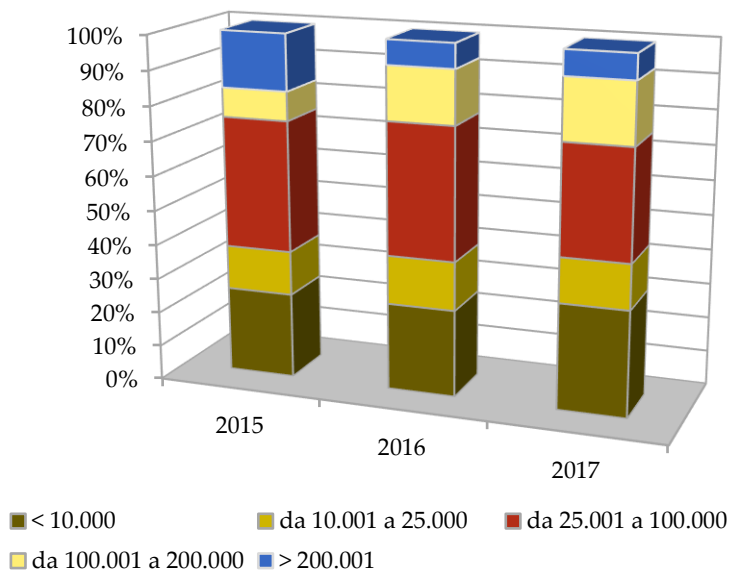
Distribuzione del n° di progetti per classi d'importo in Euro



Attività Istituzionale

Nell'esercizio 2017 sono poi stati approvati 18 interventi di importo unitario compreso tra 25.001 e 100.000 Euro per un controvalore di 994.308, pari al 31,6% del totale deliberato, a fronte dei 22 interventi approvati nel 2016 per complessivi 1.356.730 Euro, corrispondenti al 38,2% delle erogazioni complessive.

Distribuzione degli importi deliberati per classi d'importo in Euro



Contestualmente, nel 2017 sono stati approvati anche 23 interventi di importo unitario compreso fra 10.001 e 25.000 Euro per un controvalore di 407.666 Euro, corrispondenti al 13,0% del totale deliberato, a fronte di 27 interventi di tale importo unitario deliberati nell'esercizio precedente per il controvalore di 498.501 Euro (14,0% del totale).

Nello scorso esercizio sono stati infine approvati 379 interventi di importo unitario inferiore ai 10.000 Euro per un controvalore di 968.093 Euro, pari al 30,8% del totale deliberato, rispetto ai 337 interventi di tale importo unitario approvati nel 2016 per un controvalore di 898.673 Euro (25,3% del totale).

Analisi del deliberato per settore di attività istituzionale

Nel 2017, ai **settori rilevanti** sono state destinate risorse per 2.197.761 Euro complessivi, pari al 69,9% delle erogazioni deliberate, rispetto all'importo di 2.451.921 Euro, pari al 69,0% del totale, deliberato nell'esercizio precedente. In particolare, le contribuzioni approvate per il settore *Educazione, istruzione e formazione* (€ 867.087) rappresentano il 27,6% del totale deliberato, in crescita rispetto al 24,6% del 2016, mentre quelle destinate al settore *Arte, attività e beni culturali* (€ 659.066) si riducono

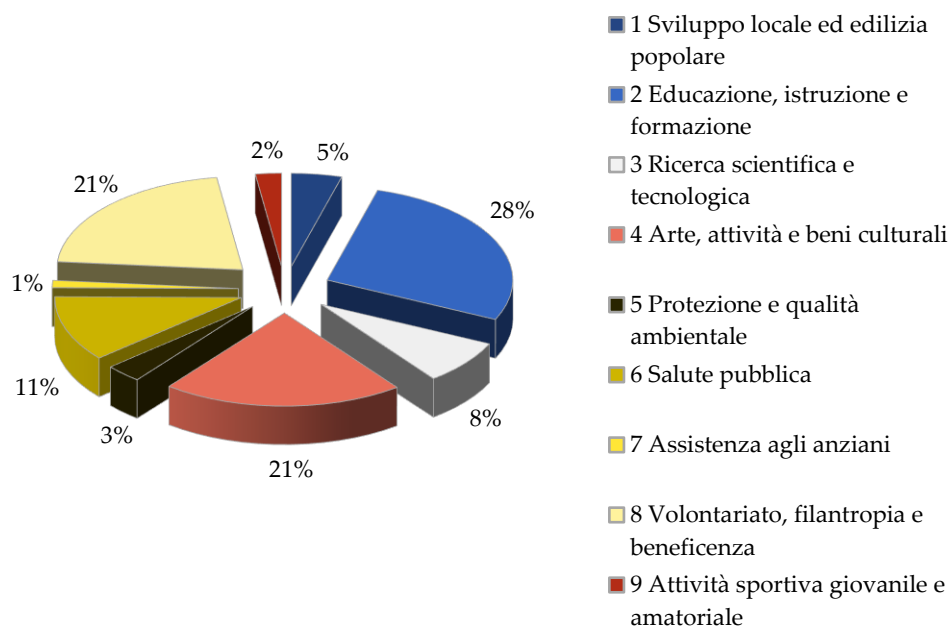
Attività Istituzionale

di cinque due punti percentuali, attestandosi al 21,0% del totale, rispetto al 26,0% dell'esercizio precedente. Infine, le somme destinate al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza* (€ 671.608) corrispondono al 21,4% del totale, in crescita di tre punti percentuali sul 18,4% dell'esercizio precedente.

Guardando agli **altri settori statutari**, che hanno assorbito complessivamente risorse per 946.306, pari al 30,1% del totale deliberato nel 2017, assumono rilievo particolare i settori:

- *Salute pubblica* (€ 357.500), al quale è stato destinato l'11,4% delle contribuzioni complessivamente approvate, in linea con l'11,5% dell'esercizio precedente;
- *Ricerca scientifica e tecnologica* (€ 242.400), che ha beneficiato del 7,7% delle deliberazioni complessive, in linea con il 7,3% dell'esercizio precedente;
- *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale* (€ 137.600), al quale è stato attribuito il 4,4% del totale deliberato, in calo rispetto al 6,5% del 2016.

Più contenute sono state invece le contribuzioni approvate nei settori *Protezione e qualità ambientale* (€ 99.300), che ha ricevuto il 3,2% circa del totale, comunque in apprezzabile crescita rispetto al 2,4% ricevuto nel 2016. Più contenuti, rispetto all'esercizio precedente, sono stati pure gli apporti ai settori *Attività sportiva* (€ 70.506), che ha assorbito risorse per il 2,2% (1,9% nel 2016), mentre risultano in ulteriore riduzione rispetto all'anno precedente le erogazioni approvate nel settore *Assistenza agli anziani* (€ 38.800), beneficiaria dell'1,2% del totale (1,3% nel 2016).

Distribuzione per settore dell'importo deliberato - 2017


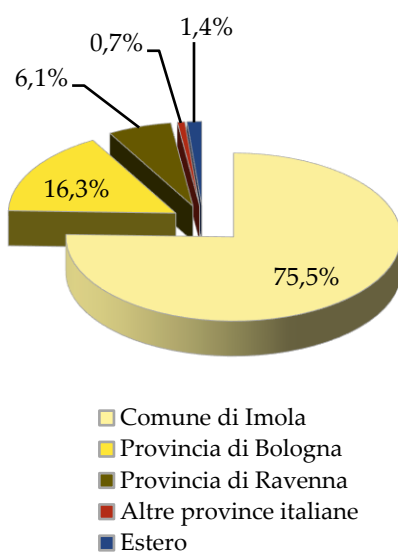
Analisi del deliberato per destinazione territoriale

Passando ad esaminare gli importi delle contribuzioni suddivise per destinazione territoriale, si osserva che anche nel 2017 l'attività istituzionale si è incentrata prevalentemente sul territorio del Comune di Imola, che ha assorbito risorse per 2.661.514 Euro, pari all'84,7% del totale approvato, in crescita di circa due punti percentuali rispetto al 2016 (82,9%). In contrazione al 10,4%, rispetto all'11,9% dello scorso anno, sono state invece le sovvenzioni destinate al territorio della Provincia di Bologna (€ 327.504), mentre sono rimaste solo percentualmente invariate al 2% quelle destinate al territorio della Provincia di Ravenna, che però in termini numerici sono diminuite ad € 62.241 rispetto a quanto approvato nel 2016 (€ 70.234).

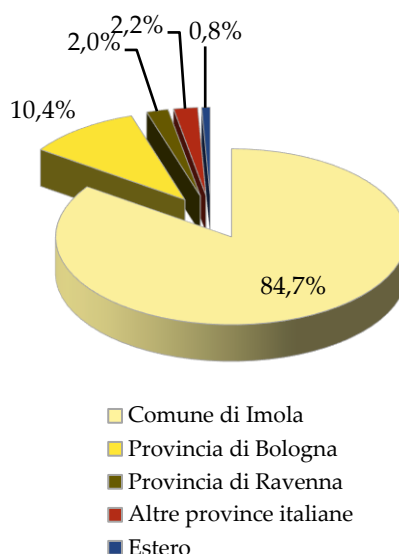
In contenuta riduzione rispetto all'esercizio precedente, sia in termini assoluti (€ 68.808) che in termini percentuali (2,2% delle contribuzioni complessive del 2017 rispetto al 2,5% dell'esercizio precedente), risultano invece i contributi destinati al territorio di altre province italiane, mentre di fatto stabili sono rimasti i contributi – sostanzialmente simbolici – deliberati in favore di Paesi esteri (24.000 Euro, pari allo 0,7% circa del totale deliberato nell'anno).

In termini numerici, dei 424 interventi approvati nel 2017, 320 hanno riguardato il Comune di Imola (285 nel 2016), 69 l'Area Metropolitana di Bologna (71 nell'esercizio precedente), 26 la Provincia di Ravenna analogamente all'esercizio precedente, 3 le altre Province italiane (idem nel 2016) e 6 i Paesi esteri, uno in più rispetto all'esercizio precedente.

Distribuzione territoriale del n° di progetti deliberati nel 2017



Distribuzione territoriale degli importi deliberati nel 2017

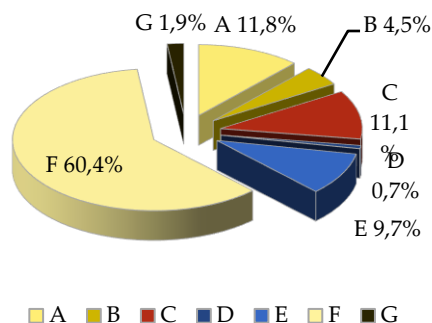


Analisi del deliberato per categoria di beneficiari

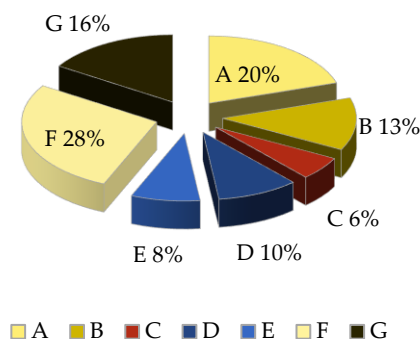
Passando infine alla distribuzione delle contribuzioni approvate per categoria di beneficiario, anche nel 2017 la categoria destinataria del maggior numero di interventi deliberati è quella degli *Enti e associazioni private*, con 256 interventi (230 nel 2016), pari al 60,4% del totale di 424 interventi approvati, di circa un punto superiore rispetto all'esercizio precedente (59%). Questa categoria di beneficiari ha ricevuto anche il maggiore importo deliberato, pari a circa 868.930 Euro, corrispondenti al 27,6% del totale, in calo di un punto percentuale rispetto al 2016 (28,6%).

Sotto il profilo delle risorse assorbite, assume evidenza anche il settore degli *Enti locali territoriali e istituzioni pubbliche*, che ha beneficiato di 50 interventi (11,8% del totale di 424) per complessivi 631.297 Euro, pari al 20,1% del totale deliberato. Di un certo rilievo, sotto il medesimo profilo, si mostra anche la categoria delle *iniziative proprie* le quali, pur ridotte nel numero (8, una in più rispetto all'esercizio precedente), hanno assorbito risorse per 502.500 Euro, pari al 16,0% delle erogazioni complessive approvate nel 2017 (17,9% nel 2016).

Numero di interventi deliberati per categorie di beneficiari nel 2017



Importi deliberati per categorie di beneficiari nel 2017



Legenda Beneficiari

A	Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche
B	Università
C	Scuole pubbliche e private
D	Azienda sanitaria locale
E	Diocesi, parrocchie, enti religiosi
F	Enti, associazioni private
G	Interventi diretti

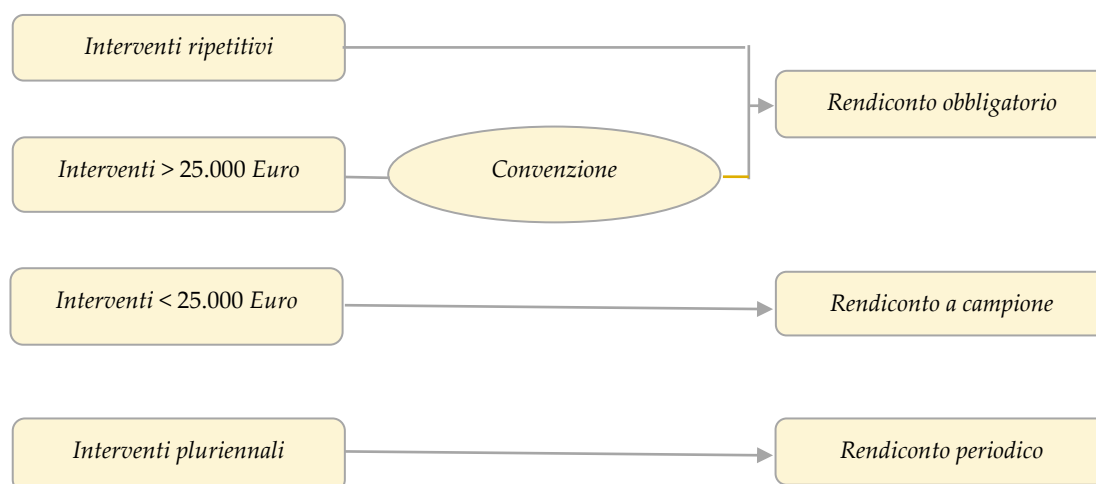
Processo erogativo

Prassi e procedure adottate

Al pari di quella deliberativa, l'attività erogativa è disciplinata dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo possibile monitorare i risultati conseguiti con le sovvenzioni erogate. Il *Regolamento* è stato interamente rivisto sul finire del 2013 per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI. Esso è ora al vaglio degli Organi istituzionali per accertarne la rispondenza anche rispetto al Protocollo d'Intesa ACRI-MEF.

In particolare, il *Regolamento* prevede che la liquidazione dei contributi deliberati sia comunque condizionata alla presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione o - quanto meno - l'avvio della realizzazione del progetto in favore del quale il contributo è stato approvato. In caso di interventi di una certa rilevanza, inoltre, la liquidazione avviene normalmente per stati di avanzamento, in proporzione agli importi indicati nel preventivo ovvero alle spese rendicontate e/o al finanziamento deliberato. Infine, ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione superiore ai 25.000 Euro oppure un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da una apposita convenzione.

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI FONDI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



Per tutti gli interventi finanziati è inoltre richiesto che il beneficiario dia rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione, secondo le modalità da essa stabilite. In particolare, per gli interventi che hanno per oggetto immobili, restauro di beni artistici, opere tecniche o

Attività Istituzionale

architettoniche, è richiesta l'apposizione di una targa con il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

Il *Regolamento* contiene anche talune disposizioni di "autotutela" della Fondazione, prevedendo che il Consiglio di Amministrazione possa revocare una sovvenzione:

- in presenza di gravi ed oggettive ragioni che inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare l'iniziativa;
- nel caso si accerti che il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa stessa ovvero ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- nel caso in cui dalla verifica della rendicontazione periodica presentata dal beneficiario sia emerso l'uso scorretto dei fondi erogati.

La revoca del contributo è infine automatica se il beneficiario non richiede la liquidazione del contributo assegnatogli entro i due anni successivi alla comunicazione dell'avvenuta deliberazione.

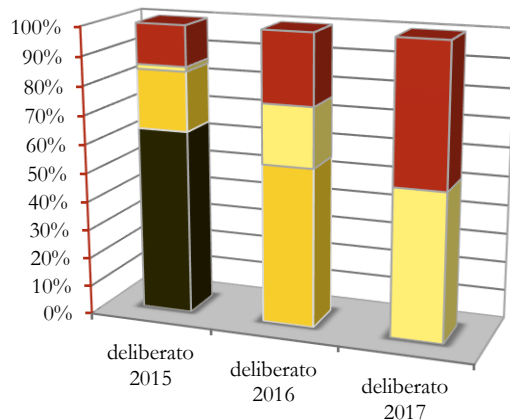
Alla conclusione dell'iniziativa, su richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire un rendiconto dettagliato dell'attività svolta con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati e all'utilizzo delle risorse impiegate. Nel caso di progetti pluriennali la rendicontazione deve essere periodica, secondo un programma definito con gli Uffici preposti. La rendicontazione è comunque obbligatoria per gli interventi ripetitivi e per quelli di importo superiore ad € 25.000.

Tuttavia, con l'introduzione della nuova modulistica avvenuta negli anni scorsi si è stabilito che con la presentazione della nuova domanda sia d'obbligo fornire informazioni, a titolo di rendiconto, su quanto realizzato con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

Analisi dell'erogato

L'analisi della velocità erogativa della Fondazione ne evidenzia la capacità di identificare le iniziative da sostenere e di seguirne tempestivamente la realizzazione. In particolare, al 31 dicembre 2017 risultava liquidato il **51,4%** delle erogazioni deliberate nell'anno stesso. Guardando invece le contribuzioni deliberate negli anni immediatamente precedenti, si osserva che al termine dell'esercizio 2017 risultavano liquidati per oltre l'86% i contributi deliberati nel 2015 mentre quelli approvati nell'esercizio 2016 risultavano liquidati per circa il 76%.

Analisi della velocità erogativa

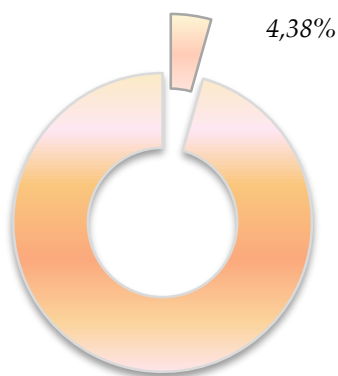


■ liquidato nel 2015 ■ liquidato nel 2016 ■ liquidato nel 2017 ■ da liquidare

Progetti e iniziative finanziate

Di seguito si espone una breve rassegna delle principali attività svolte nei singoli settori di intervento.

PRIMO SETTORE - SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

Sviluppo locale
Risorse deliberate nel 2017

Nel settore **sviluppo locale** sono stati approvati n. 26 progetti per complessivi 137.600 Euro, pari al 4,4% del totale deliberato nel 2017 (rispetto ai 30 progetti deliberati nel 2016 per 232.400 Euro, pari al 6,5% del totale).

In questo settore di intervento, operando prevalentemente attraverso il *Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese*, la Fondazione promuove e sostiene iniziative volte a valorizzare il territorio di riferimento sotto i profili sociale ed economico perseguendo, fra l'altro, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale, nonché delle specifiche competenze professionali.

Si tratteggiano, di seguito, i principali contributi approvati dal Centro nel 2017:

- uno stanziamento di 30.000 Euro a favore di *InnovAMI – Centro per l'innovazione e incubatore di impresa*, per le attività di incubatore di imprese e per le "start up";

Attività Istituzionale

- un contributo di 15.000 Euro al Comune di Imola per realizzare la Fiera Agricola del Santerno;
- un contributo di 10.000 Euro all'I.I.S. Alberghetti per il progetto "Laboratori per l'occupabilità" finalizzati ad organizzare e coordinare attività didattiche, attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo, attività formative e di aggiornamento per il personale delle istituzioni scolastiche aderenti, nell'ottica dello sviluppo di una nuova filiera educativa e formativa che ricomprenda in un ruolo proattivo le istituzioni locali, le Università, i centri di ricerca e le imprese del territorio
- un contributo di 3.200 Euro alla *Associazione Tavolo 81* di Imola per l'organizzazione di corsi sulla sicurezza di lavoro nei cantieri edili

Come nei decorsi esercizi, anche nel 2017 la Fondazione ha sostenuto alcune importanti iniziative promosse dal *Comune di Imola* quali, in particolare, le manifestazioni *Imola in musica* (Euro 23.000), il *Baccanale* (Euro 17.000), sempre apprezzate dalla cittadinanza, nonché un contributo di 6.000 per il *Premio Città di Imola – Grifo di cristallo*.

Fra gli altri interventi approvati nel 2017 in questo settore di attività, assumono un certo rilievo il contributo di 4.500 Euro al *Comitato Giovani Imprenditori CNA* di Imola per il progetto *Area lavoro*, il contributo di 3.500 Euro al *Comitato "Vivi Imola"* per l'organizzazione della manifestazione estiva *Imola di mercoledì* e quello di 5.000 Euro all'*Associazione Turistica Pro Loco di Imola* per l'organizzazione di alcune iniziative.

SECONDO SETTORE - EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

*Educazione, istruzione e
formazione
Risorse deliberate nel 2017*



Nel settore **educazione, istruzione e formazione** sono stati approvati n. 122 progetti per complessivi 867.087 Euro, pari al 27,6% del totale deliberato nel 2015, rispetto ai 100 progetti sostenuti nel 2016 per complessivi 876.674 Euro (24,6%).

Così come negli scorsi esercizi, fra le attività più significative sostenute dalla Fondazione in questo ambito nel 2017 si annovera il progetto *Contro la crisi: un sostegno concreto alle famiglie per il diritto allo studio e altre azioni in campo sociale*, realizzato in collaborazione con

il Comune di Imola per affrontare per quanto possibile le principali difficoltà delle famiglie più colpite dalla congiuntura negativa. In particolare, lo scorso anno è stato stanziato un contributo di 350.000 Euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti

Attività Istituzionale

a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, la somma di 150.000 Euro è stata imputata al settore dell'istruzione in quanto destinata a ridurre o annullare le tariffe dei nidi e degli asili comunali, della mensa e del trasporto scolastico, mentre la rimanente somma di 200.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato, filantropia e beneficenza*.

Di pari importanza, sono inoltre da considerare:

- il consolidato sostegno all'istruzione universitaria in Imola, con un impegno finanziario complessivo di 182.670,73 Euro di cui 108.000 a titolo di *grandi progetti*. Tali risorse hanno sostenuto, in particolare, il Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* e quelli della *Facoltà di Farmacia*, i Master di I livello in "*Progettazione del verde e del paesaggio*" e in "*Difesa del Verde ornamentale per produzioni e progettazioni ecosostenibili*" organizzati dal Dipartimento di Scienze Agrarie, nonché per il Master di II livello in "*Rigenerazione sostenibile*" organizzato dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna;
- il sostegno alle istituzioni scolastiche pubbliche e private di ogni ordine e grado annoverano il *Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio* del Circondario imolese, destinatario di un contributo di 22.000 Euro, nonché gli *Istituti di Istruzione Superiore*, gli *Istituti Comprensivi* e le *Scuole Materne* del territorio stesso, destinatarie di cospicue contribuzioni a vario titolo. Il Nuovo Circondario Imolese ha inoltre ricevuto un contributo di 5.000 Euro per il progetto "*Tutor amicale negli Istituti di istruzione superiore del Circondario - Un servizio per l'integrazione*" nonché un ulteriore contributo di 5.000 Euro per uno "*Sportello gratuito di consulenza psico-educativa*";
- l'omaggio agli iscritti alla prima classe delle scuole medie inferiori, circa 1.300 ragazzi, di un volume a scelta fra il vocabolario della lingua italiana, il vocabolario italiano inglese e l'atlante geografico universale; un intervento, quest'ultimo, del costo complessivo di 55.000 Euro;
- un contributo di 35.000 Euro alla *Università aperta Coop. Sociale*, operante nell'ambito della formazione culturale per adulti di ogni estrazione sociale attraverso l'organizzazione di corsi di tipo para-universitario e di altre attività culturali con quote di iscrizione contenute;
- il consolidato sostegno (55.000 Euro) all'attività didattica dell'*Accademia Pianistica "Incontri col Maestro"*, una istituzione di alta formazione in campo musicale di rilevanza internazionale;

Attività Istituzionale

- il contributo di 23.000 Euro all'attività didattica della *Scuola musicale Vassura-Baroncini*.

Rientrano nel settore considerato, in quanto progetto di edilizia scolastica il primo e di implementazione delle dotazioni tecnologiche il secondo, il contributo di 20.000 Euro all'*Istituto Piccole Suore di S. Teresa* in Imola per la messa in sicurezza e la riqualificazione dell'ingresso della scuola per l'infanzia nonché il contributo di 10.000 Euro per il completamento dell'"aula informatica" dell'*I.I.S. Alberghetti di Imola*.

TERZO SETTORE - RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Ricerca scientifica
Risorse deliberate nel 2017



Nel settore **ricerca scientifica e tecnologica** sono stati approvati n. 15 progetti per complessivi 242.400 Euro, pari al 7,7% del totale deliberato nel 2017, rispetto a n. 14 progetti per complessivi 258.633 Euro deliberati nello scorso esercizio (7,3% circa del totale).

In questo settore sono compresi stanziamenti per progetti di ricerca aventi caratteristiche di innovazione e qualità a favore di istituzioni scientifiche, pubbliche e private, operanti prevalentemente nel territorio di riferimento.

Fra gli interventi approvati nel 2017 per il settore in oggetto si annovera, in particolare, la seconda annualità di 100.000 Euro di un contributo triennale al *Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche* dell'Università di Bologna per un progetto di ricerca a supporto delle attività formazione e tirocinio nell'ambito del Corso di laurea magistrale in *Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione*.

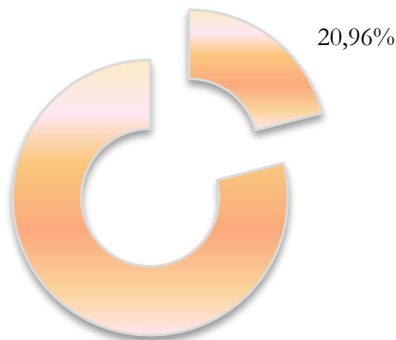
Di rilievo è stato inoltre il sostegno, per complessivi 88.000 Euro, al *Dipartimento di Scienza Agrarie (DipSA)* dell'Università di Bologna per la conduzione di alcuni importanti progetti di ricerca, nonché un contributo di 7.500 Euro al *Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie (FaBiT)* dello stesso Ateneo per lo studio e lo sviluppo di nuove medicazioni dermatologiche, nonché il contributo di 6.000 Euro al Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie (DiMeVet) per uno studio sull'utilizzo di particolari mangimi nell'alimentazione delle galline ovaiole.

Infine, oltre alla seconda annualità di 20.000 Euro per un progetto di ricerca biennale sul ruolo dell'idrogeno solforato nella regolazione del metabolismo osseo nei pazienti osteoporotici condotto dalla *Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale*, si ricorda il

contributo di 10.000 Euro alla *Società italiana di Ricerche Cardiovascolari* per il “Premio Valsalva” a un giovane ricercatore nell’ambito di operatività della società stessa.

QUARTO SETTORE - ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Arte, attività e beni culturali
Risorse deliberate nel 2017



Nel settore dell’**arte, attività e beni culturali**, nello scorso esercizio sono stati approvati n. 93 progetti per complessivi 659.066 Euro, pari al 21,0% del totale deliberato nel 2017, rispetto agli 86 progetti per complessivi 924.410 Euro approvati nell’esercizio precedente (26,2% del totale).

In questo ambito di operatività, la Fondazione sostiene e promuove in primo luogo la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale ed artistico nel

territorio di riferimento. In particolare, nell’anno 2017 sono stati approvati:

- la seconda annualità di 13.333 Euro di un contributo triennale alla *Parrocchia di San Giovanni Battista in Valsenio* per il completamento del restauro dell’Abbazia;
- la seconda annualità di 13.333 di un intervento triennale a favore del *Comune di Castel San Pietro Terme* per il risanamento conservativo dell’ex Palazzo della Pretura;
- lo stanziamento di un fondo di 50.000 Euro per il recupero e il restauro di beni di interesse storico ed artistico per il territorio di riferimento.

Così come negli esercizi precedenti, anche nel 2017 la Fondazione ha sostenuto numerose attività promosse in ambito culturale dal Comune di Imola: al riguardo, si ricordano i contributi all’attività del *Teatro comunale* per la stagione di prosa 2017/2018 (Euro 20.000), dei *Musei civici* (Euro 13.000), della *Biblioteca* (Euro 10.000) e quello a favore della rassegna *Cross Road Festival* (Euro 10.000) organizzata dall’*Associazione Jazz Network*. E’ inoltre proseguita la collaborazione con la *Fondazione Dozza Città d’Arte*, destinataria di un contributo di 7.000 Euro per la XXVI edizione della “*Biennale del muro dipinto*”, oltre ad un contributo di 3.000 Euro per la realizzazione di *postazioni multimediali* per le visite al Museo della Rocca.

Di non minor rilievo è stato inoltre il consolidato supporto assicurato a diverse associazioni private no-profit operanti in ambito culturale nel territorio di riferimento. Fra queste, in particolare, si menzionano:

- (i) per le attività svolte in campo concertistico le associazioni *Accademia pianistica Incontri col Maestro* (Euro 15.000 per la sesta edizione della rassegna “*Imola*”

Attività Istituzionale

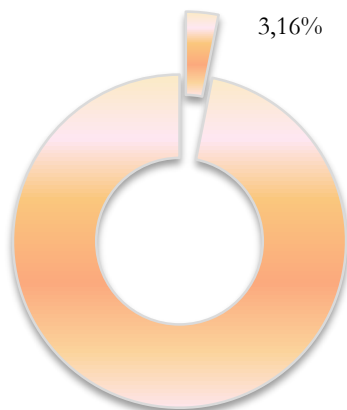
Summer Piano Academy) e l'*Emilia Romagna Festival* (Euro 10.000 per l'edizione 2017 del "*Festival*" e un ulteriore contributo di 10.000 Euro per la *Stagione concertistica invernale* presso il Teatro Ebe Stignani);

- (ii) per le attività svolte in campo storico, l'*Archivio e il Museo Diocesano*, che ha ricevuto un contributo di 11.000 Euro per un progetto di valorizzazione dell'archivio e del museo oltre ad un contributo di 5.000 Euro per l'estensione degli orari di apertura, nonché l'*Associazione per Imola Storica e Artistica*, destinataria di un contributo di 8.000 Euro per il progetto "Edizioni di fonti storiche imolesi".

In ambito culturale, infine, non si può sottacere lo stanziamento interno di 224.000 Euro destinato alla diretta realizzazione di iniziative culturali da parte della Fondazione, delle quali si rammenta la mostra "*Ricerche di stile*" organizzata in Palazzo Tozzoni con la collaborazione del Comune di Imola, nonché il contributo di 15.000 Euro al *Centro Studi Tonino Gottarelli* per la realizzazione di una mostra sulla vita e l'opera del noto pittore imolese nel decennale della scomparsa.

QUINTO SETTORE - PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

Protezione e qualità ambientale
Erogazioni deliberate nel 2017



Nel settore **protezione e qualità ambientale** sono stati approvati n. 14 progetti per complessivi 99.300 Euro, pari al 3,1% del totale deliberato nel 2017, rispetto ad un ugual numero di progetti per complessivi 83.550 Euro approvati nel 2016 (2,4% del totale).

Le attività e le iniziative di protezione, tutela e valorizzazione dell'ambiente sono sempre state considerate rilevanti e attuali dalla Fondazione, che valuta a tal fine i progetti e le iniziative proposte in questo ambito dai soggetti pubblici e privati operanti in ambito locale. Come già

rilevato negli scorsi esercizi, tuttavia, il limitato intervento della Fondazione in questo ambito consegue direttamente al contenuto numero di progetti presentati al suo esame dai soggetti sopra indicati.

Di particolare rilievo appare il contributo di 70.000 Euro quale prima rata di un contributo quadriennale di 400.000 destinato al progetto "*Multicampus sostenibile*" che l'Università di Bologna ha avviato con riferimento ai suoi plessi accademici con

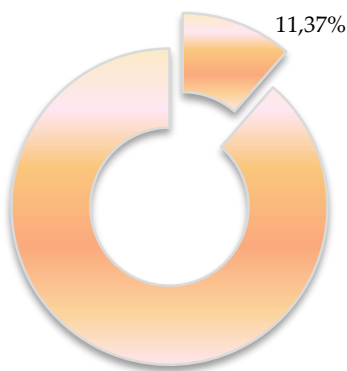
particolare riguardo alla promozione e realizzazione di iniziative svolte a incentivare forme di mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale

Nel settore considerato sono stati inoltre deliberati:

- un contributo di 5.000 Euro al *Comune di Medicina* per un progetto di realizzazione di alcuni “orti sociali”;
- un contributo di 4.000 Euro all’*Associazione Codronchi Argeli* di Imola per l’organizzazione di un convegno sul tema della “*Vulnerabilità sismica del nostro Paese e possibili misure per ridurre i danni*”;
- un contributo di 4.000 Euro a *Ecosistema Soc. Coop. a r. l.* per la realizzazione di alcuni *laboratori di educazione ambientale per le scuole* del territorio di riferimento;
- un contributo di 3.000 Euro al *Geol@b Onlus* di Imola per l’organizzazione di un workshop internazionale in tema di “*Paleosuoli, Pedaarcheologia e Paesaggi culturali*”;
- un contributo di 3.000 Euro all’*Ente di gestione per i parchi e la biodiversità* per la realizzazione della “*Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola*”.

SESTO SETTORE - SALUTE PUBBLICA

Salute pubblica
Erogazioni deliberate nel 2017



Nel settore **salute pubblica** sono stati approvati n. 20 progetti per complessivi 357.500 Euro, pari all’11,4% del totale deliberato nel 2017, rispetto ai 32 progetti deliberati nell’anno precedente per complessivi 408.600 Euro (11,5% del totale).

L’intervento della Fondazione in questo settore è oramai da tempo rivolto in via principale alla dotazione all’A.S.L. di Imola di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche. A questo fine, in

particolare, nel 2017 è stato deliberato uno stanziamento di 200.000 Euro, a valere sul quale sono in corso le trattative di acquisto di alcune strumentazioni chirurgiche indicate dall’Ente, a completamento di interventi dei quali è potenzialmente beneficiaria l’intera popolazione residente nel Circondario imolese.

Alla stessa Azienda sanitaria sono stati inoltre destinati il “tradizionale” e sempre molto apprezzato contributo di 100.000 Euro per il servizio di *spedizione dei referti diagnostici al domicilio dei pazienti* nonché un contributo di 8.000 Euro per un “*Progetto*

Attività Istituzionale

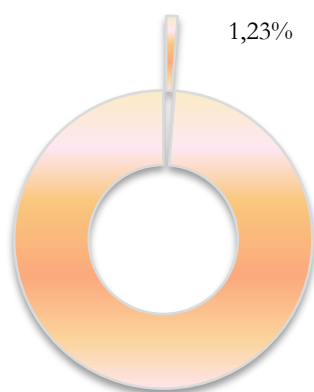
di consulenza sugli aspetti di analisi del comportamento nel trattamento dei minori con disturbi dello spettro autistico”.

Come nello scorso anno, la Fondazione ha inoltre assicurato il sostegno alle attività svolte in ambito sanitario da diverse associazioni private senza fine di lucro. Fra le iniziative destinate a queste associazioni si segnalano, in particolare:

- la seconda rata di 10.000 Euro di un contributo biennale al *Comitato locale della Croce Rossa Italiana* per l’acquisto di una autoambulanza;
- un contributo di 5.000 Euro alla *SIBO - Società Italiana Banche degli occhi* per l’organizzazione dell’*XI Corso nazione SIBO*;
- un contributo di 4.000 Euro al *Centro Ippico Sportivo Imolese* per attività di riabilitazione equestre di persone con disabilità, e un ulteriore contributo di 2.000 Euro per l’acquisto di un cavallo da impiegare in tali attività;
- un contributo di 4.000 Euro all’*Associazione Tavolo 81* di Imola per il progetto “*Sicurezza 2017*”
- un contributo di 4.000 Euro all’associazione *Insalute Onlus* per l’organizzazione di corsi e conferenze in tema di prevenzione sanitaria;
- un contributo di 3.500 Euro all’associazione *La Giostra Onlus* per il progetto “*Verso una vita autonoma e indipendente*” a favore di giovani con disabilità;
- un contributo di 3.000 Euro all’associazione *Imola autismo – Anche noi ci siamo* per la quinta edizione del progetto sperimentale ABA a favore di adolescenti affetti da disturbi dello spettro autistico.

SETTIMO SETTORE - ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Assistenza agli anziani
Erogazioni deliberate nel 2017



Nel settore **assistenza agli anziani** sono stati approvati n. 4 progetti per complessivi 38.800 Euro pari all’1,2% del totale deliberato nel 2017, rispetto a n. 4 progetti per complessivi 51.300 Euro deliberati nell’esercizio precedente (1,4% del totale).

Nonostante valuti l’accresciuta longevità della popolazione una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è consapevole che l’invecchiamento della popolazione porrà crescenti problemi socio-

economici alla comunità locale dal momento che la crescente presenza di persone anziane richiederà sempre più “buoni” servizi sanitari e assistenziali. Questa consapevolezza ha da tempo indotto la Fondazione ad intervenire in questo settore sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

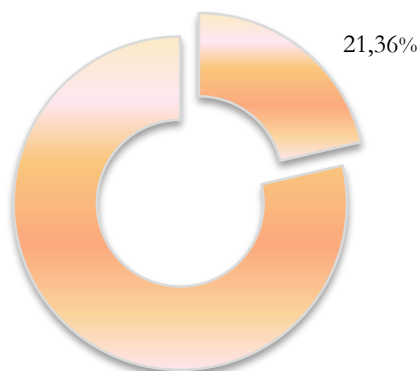
Come negli anni precedenti, essa ha sostenuto l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private non lucrative operanti sul territorio di riferimento.

In particolare, nel 2017 è stato confermato il contributo di 35.000 Euro all'Associazione *Iniziativa parkinsoniane imolesi* per un intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto agli anziani affetti dalla malattia di Parkinson.

Sono stati inoltre approvati un contributo di 1.500 Euro alla *UIISP Territoriale Imola-Faenza* per alcune iniziative a favore dei c.d. anziani "grande età", al *Servizio Promozione sociale e partecipazione del Comune di Imola* per la realizzazione di alcune attività culturali e sociali per gli anziani nonché al *Centro sociale "La Stalla"* di Imola per il progetto "Anziani Cre-Attivi".

OTTAVO SETTORE - VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

*Volontariato, filantropia e
beneficenza
Erogazioni deliberate nel 2017*



Nel settore **volontariato** stati approvati n. 75 progetti per complessivi 671.608 Euro, pari al 21,4% del totale deliberato nel 2016, rispetto ai 57 interventi approvati nell'anno precedente per complessivi 653.837 Euro (18,4% del totale).

La Fondazione sostiene attività a favore delle categorie sociali deboli contribuendo alle iniziative programmate in tale ambito dalle Istituzioni locali e dedicando

attenzione alle associazioni volontaristiche private già operanti in questo settore nel territorio di riferimento.

Dell'attività svolta nel 2017 in questo ambito rileva, in particolare, il progetto *Contro la crisi 2017: un sostegno concreto alle famiglie per il diritto allo studio e altre azioni in campo sociale*, realizzato in collaborazione con il Comune di Imola per affrontare le principali difficoltà delle famiglie più danneggiate dalla persistente congiuntura negativa. A tal fine, nel 2017 è stato stanziato un contributo di 350.000 Euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate,

Attività Istituzionale

dell'importo totale deliberato, la somma di 200.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato* in quanto destinata ad un insieme di azioni sociali.

Nel più volte ribadito intendimento di salvaguardare la "rete" di supporto al territorio, nel 2017 è stato riproposto, con la somma di 80.000 Euro, anche il *Fondo emergenza famiglia* gestito dalla *Caritas Diocesana* di Imola in favore delle fasce più disagiate della comunità. Nell'ambito del contrasto alle emergenze sociali, inoltre, si annoverano anche una sovvenzione di 5.000 Euro all'*Associazione S. Maria della Carità* per il progetto "*Asilo notturno*" in favore di persone senza fissa dimora e un contributo di 5.000 Euro all'*Istituto Piccole Suore di S. Teresa* per il sostegno a famiglie in situazione di emergenza alimentare.

Di particolare rilievo, nello scorso esercizio, è stato inoltre il contributo di 44.000 Euro all'*Azienda per i Servizi alla Persona del Circondario Imolese* per l'acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto di disabili.

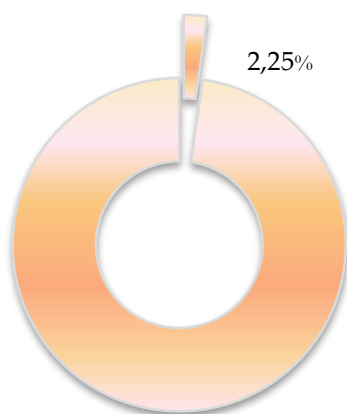
Anche nel 2017 la Fondazione ha inoltre sostenuto numerose associazioni private non lucrative nelle loro attività in ambito volontaristico. Tra queste, in particolare, si ricordano:

- l'associazione *No Sprechi Onlus*, che ha ricevuto due contributi per complessivi 21.000 Euro per il consolidamento dell'attività di raccolta delle eccedenze di cibo fresco e l'acquisto di attrezzature;
- la *Fondazione Banco Alimentare* con un contributo di 10.000 Euro per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari alle famiglie in situazione disagiata;
- la Cooperativa Sociale *Il Sorriso* con un contributo di 6.000 Euro per le attività di prevenzione delle tossicodipendenze nelle scuole;
- la *Casa di accoglienza "Anna Guglielmi"*, con un contributo di 10.000 Euro per il sostegno alla gestione;
- l'associazione *ANTEAS*, con un contributo di 5.000 Euro per l'acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto di disabili;
- l'associazione *Oratorio di S. Giacomo* con un contributo di 5.000 Euro per svariate iniziative a favore dei giovani.

In ultimo, anche se non per importanza, vanno ricordati la prima rata di 15.000 Euro di un contributo biennale alla *Diocesi di Imola* per il recupero edilizio di alloggi da destinare a madri *single* in difficoltà, la prima rata di 15.000 Euro di un contributo biennale alla *Parrocchia di S. Spirito – Scuola materna* in Imola per la costruzione di nuovi spogliatoi, nonché lo stanziamento di 8.000 Euro per acquistare dieci apparecchiature radiotrasmittenti portatili individuali per il *Distaccamento dei Vigili del Fuoco* di Imola.

NONO SETTORE - ATTIVITÀ SPORTIVA

*Attività sportiva giovanile e
amatoriale
Erogazioni deliberate nel 2017*



Nel settore **attività sportiva** sono stati approvati n. 55 progetti per complessivi 70.706, Euro, pari al 2,2% circa del totale deliberato nel 2017, rispetto ai n. 51 progetti deliberati nell'esercizio precedente per complessivi 67.500 Euro (1,9% del totale).

Come negli scorsi esercizi, anche nel 2017 la Fondazione ha sostenuto numerose associazioni sportive dilettantistiche ed amatoriali operanti sul territorio di riferimento, favorendo indirettamente l'attività sportiva non professionistica svolta da oltre seimila persone.

Tra i principali interventi deliberati dalla Fondazione nell'anno stesso in questo ambito di attività, si ricorda in particolare il contributo di 3.200 Euro alla *A.S.D. Ginnastica Biancoverde* per la partecipazione al Campionato Nazionale di Serie A Ginnastica Artistica Femminile nonché un contributo di 5.000 Euro alla *A.S.D. Polisportiva CSI CLAI* per un corso di pallavolo con ginnastica articolare rivolto a persone ultrasessantenni.

Impatto sociale di alcune iniziative finanziate

Si riportano di seguito alcune tra le più significative iniziative sostenute dalla Fondazione nell'esercizio 2017 con alcune indicazioni sul loro impatto sociale.

BANDO DI CONCORSO PER PREMI DI STUDIO DESTINATI A STUDENTI MERITEVOLI ISCRITTI AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI NEL PLESSO DIDATTICO DI IMOLA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

Contributo deliberato 2017

Euro 38.000,00

Beneficiari

Studenti meritevoli iscritti nell'A.A. 2016/2017 ai Corsi di Laurea attivati presso il plesso di Imola.

Descrizione

Con il contributo erogato dalla Fondazione, l'Università di Bologna ha istituito un Bando di concorso per premiare i migliori studenti *in corso* iscritti nell'A.A. 2016/2017 ai corsi di Laurea delle Scuole di *Agraria e Medicina Veterinaria*, di *Farmacia Biotecnologie e Scienze Motorie* nonché di *Medicina e Chirurgia* attivati nel plesso didattico di Imola, che abbiano conseguito i migliori risultati in termini di profitto.

Il premio di 800 Euro è stato consegnato a ciascun vincitore direttamente dal Magnifico Rettore il 22 novembre 2017 nell'Aula magna del Palazzo Vespignani, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2017/2018, alla presenza delle principali Autorità locali. La cerimonia ha visto una ampia partecipazione di docenti e studenti, di loro familiari e amici, della cittadinanza in genere, in una giornata di vera e propria festa della Università e della città tutta.

Risultati

Nella Mostra, che ha aperto e chiuso la Biennale 2017, intitolata #MURALES sono state esposte oltre cento opere di Saetti e di due suoi allievi e artisti del Muro Dipinto.

Il programma di questa edizione della Biennale è stato arricchito inoltre da iniziative in collaborazione con le Scuole, con l'Enoteca Regionale Emilia Romagna e con l'Associazione Sant'Ermanno.

L'evento in generale ha registrato un forte appeal mediatico centrando gli obiettivi culturali e turistici che sottendono la manifestazione.

UNIVERSITÀ APERTA – ATTIVITÀ RELATIVE ALL'ANNO ACCADEMICO 2016/2017
Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

Contributo deliberato 2017

Euro 35.000,00

Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento

Sostenitori economici

Comune di Imola,

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna,

Finanziamenti vari per singole iniziative (una tantum)

Descrizione

Università Aperta è una cooperativa culturale e sociale fondata nel 1987, che opera nel Circondario di Imola per favorire l'educazione e la formazione permanente degli adulti e contrastare il senso di isolamento che può affliggere le persone con l'avanzare dell'età. A tal fine, avvalendosi del lavoro volontario di soci ed amministratori nonché dei contributi erogati da enti pubblici e privati - tra cui in posizione rilevante la Fondazione - U.A. organizza ogni anno corsi di tipo universitario su diversi campi del sapere, organizzati in collaborazione con le Università di Bologna, Ferrara, Parma, Milano e Urbino. Agli studenti delle scuole superiori i corsi coerenti con i *curricula studiorum* sono aperti gratuitamente.

Inoltre, U.A. organizza alcune attività collaterali gratuite su temi di interesse generale, quali incontri, convegni, conferenze e viaggi di istruzione. Pubblica infine una rivista mensile di carattere culturale con contributi di illustri studiosi di varie discipline.

Risultati

Nell'A.A. 2016/2017 sono stati attivati 52 corsi, frequentati da 1.255 iscritti, con il coinvolgimento di 91 docenti. Sono stati offerti all'intera cittadinanza 27 conferenze e lezioni aperte, spettacoli, concerti, visite guidate e presentazioni di libri.

Hanno partecipato ai corsi persone di tutte le età, con una prevalenza femminile. La fascia di età più rappresentata è stata quella tra i 60 e i 70 anni (36,8%), seguita da quella fra i 31 e i 59 anni (30,0%) e da quella degli over 70 (24,3%). Sono stati inoltre accolti gratuitamente 98 studenti delle scuole superiori e a coloro che hanno ottenuto il diploma di frequenza sono stati riconosciuti i crediti formativi dagli istituti scolastici di appartenenza. Infine è stato attivato un corso gratuito rivolto agli anziani, al quale hanno partecipato 170 iscritti.

ACCADEMIA PIANISTICA INTERNAZIONALE "INCONTRI COL MAESTRO" ONLUS
Settori di attività

2 - Educazione, istruzione e formazione

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributo deliberato 2017

Attività istituzionale: Euro 55.000,00

Summer Piani Academy & Festival: Euro 15.000

Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento

Sostenitori economici

Attività istituzionale:

Comune di Imola

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Fondazione U. Micheli

Sfera

Imola Summer Piano

Regione Emilia Romagna

ConAMI

Descrizione

L'Accademia pianistica "Incontri col Maestro" Onlus, con sede nella Rocca Sforzesca di Imola, è una scuola di alta formazione per musicisti. Con un metodo didattico innovativo, che si basa su una selezione rigorosa negli esami di ammissione e sulla pluralità di docenti, prepara concertisti di altissimo livello. Gli allievi, circa 200 provenienti da tutto il mondo, contano su un docente "principale" di riferimento, responsabile delle linee guida del percorso didattico, ma seguono anche lezioni con più insegnanti, assorbendo così in modo organico e complementare le specificità e le peculiarità di ogni docente e delle varie "scuole", raggiungendo quella maturità tecnica ed artistica che li ha portati a vincere i concorsi mondiali più importanti e ad affrontare carriere concertistiche prestigiose.

L'Accademia ha collezionato un ricco *palmarès* di Primi Premi nei maggiori concorsi internazionali e ha formato musicisti oggi celebrati nel mondo. Il corpo insegnante è formato da docenti "storici", rappresentanti delle grandi scuole pianistiche, ai quali si sono recentemente affiancati giovani docenti, pianisti già diplomati in Accademia, portatori della continuità didattica della scuola. Il corpo docente annovera altri didatti di discipline cameristiche al fianco del pianoforte: flauto, viola, violino, musica da camera, composizione e direzione d'orchestra.

Risultati

Scopo dell'Accademia è selezionare e formare professionisti che possano inserirsi con dignità nel mondo del lavoro; promuovere la musica classica quale patrimonio socio/culturale, sostenendo pure l'indotto economico generato dalla circolazione e residenza in Imola di allievi e docenti.

Nel luglio 2017 è stata realizzata la VI edizione del Festival estivo con lo sviluppo di una *summer school*, nella manifestazione *Imola Summer Piano Academy & Festival*, durante la quale l'Accademia ha promosso 15 concerti oltre ad attività formative dedicate a circa 250 giovani musicisti proveniente da 25 nazioni.

DONAZIONE DI VOCABOLARI E/O ATLANTI GEOGRAFICI AGLI ISCRITTI ALLA PRIMA CLASSE DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI DEL TERRITORIO

Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

Contributo deliberato 2017

Euro 55.000,00

Beneficiari

Studenti della prima classe delle scuole medie inferiori del territorio

Descrizione

Agli studenti che si sono iscritti nel 2017 alla prima classe delle scuole medie inferiori statali e paritarie dei comuni del territorio di riferimento, la Fondazione ha regalato - a scelta delle famiglie - un vocabolario della lingua italiana, un dizionario di inglese o un atlante geografico universale.

Risultati

Il progetto è costato circa 55.000 Euro per l'acquisto dei volumi e ha consentito a 1.250 ragazzi di usufruire di un omaggio importante, che ha portato alle famiglie un risparmio medio di circa 75 Euro, in un periodo nel quale devono affrontare notevoli spese scolastiche.

**UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE (DIPSA) -
DEFINIZIONE DI MODELLI PROGETTUALI PER LE NUOVE REALIZZAZIONI E IL
RETROFIT DELLA CANTINE ESISTENTI ATTRAVERSO SISTEMI PASSIVI ED ATTIVI
CHE FANNO USO DELLE ENERGIE ALTERNATIVE**

Settore di attività

3 - Ricerca scientifica

Contributo deliberato 2017

Euro 30.000,00

Beneficiari

Comunità scientifica, studiosi e cultori della materia, enti locali pubblici e privati, imprenditori del territorio

Cittadini del territorio di riferimento

Sostenitori economici

- SACMI
- Azienda Agricola Branchini

Descrizione

La ricerca ha riguardato lo sviluppo di nuovi criteri e modelli progettuali integrati per il sistema delle aziende vinicole, finalizzati all'ottimizzazione funzionale e all'efficienza dell'uso delle risorse in relazione sia al processo produttivo sia al contesto ambientale di riferimento.

La ricerca ha riguardato i sistemi attivi e passivi capaci di integrarsi col sistema edilizio e ha valutato le soluzioni individuate da un punto di vista tecnico ed economico. La ricerca si è svolta in due fasi: lo studio dell'esistente e le simulazioni computerizzate. La prima fase ha previsto visite in cantine e edifici all'avanguardia nel campo dell'efficienza energetica e del monitoraggio termico ed energetico di alcune realtà vinicole, oltre ad altre realtà operanti nella trasformazione dei prodotti alimentari.

Nel suo insieme la ricerca mira a definire modelli progettuali e soluzioni tecniche ottimizzate per le aziende vinicole del territorio imolese, anche in relazione all'adozione di fonti rinnovabili.

Risultati

Grazie al monitoraggio è stata realizzata una banca dati per la calibrazione e validazione di modelli matematici informatizzati per lo studio dei consumi degli edifici destinati a cantina vinicola. La fase di simulazione ha consentito di studiare e valutare diverse soluzioni edilizie, materiche, impiantistiche per migliorare i consumi dell'edificio cantina. Alcune soluzioni mostratesi particolarmente efficienti nelle fasi di studio e simulazione hanno portato alla realizzazione di prototipi.

Le attività condotte hanno consentito infine di redigere contributi scientifici, sei dei quali sono stati pubblicati su riviste specializzate ed altri sono stati presentati in convegni nazionali ed internazionali.

COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL RESTAURO DELL'ABBAZIA DI SAN GIOVANNI IN VALSENIO CON REALIZZAZIONE DI UN'APERTURA PROTETTA NEL PAVIMENTO DELL'ABSIDE CHE CONSENTA LA VISIONE DELLA CRIPTA

Settore di attività

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributo deliberato 2017

Euro 40.000,00

Beneficiari

I cittadini e i fedeli in genere

Sostenitori economici

Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistica

Fondazione C.R. di Ravenna

Descrizione

Durante il restauro dell'Abbazia di San Giovanni in Valsenio, sotto la chiesa è stata rinvenuta una *cripta*, un precedente luogo di culto. Dopo un sopralluogo congiunto con rappresentanti della Fondazione, si è convenuto di proseguire e completare gli scavi archeologici, valorizzando la cripta con adeguati interventi e rendendo visibile tale struttura anche dall'abside.

Come richiesto dalla Fondazione, onde consentire la visione della cripta anche ai visitatori non abili alla discesa nel vano ipogeo, è stata praticata un'apertura semicircolare opportunamente protetta per permettere la visione della cripta dall'alto.

Risultati

I lavori di consolidamento strutturale, risanamento conservativo e restauro hanno consentito di recuperare e tutelare un bene architettonico, nonché di valorizzare un luogo di incontro, di culto e di riferimento per l'intero territorio.

EMILIA ROMAGNA FESTIVAL
Settore di attività

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributo deliberato nel 2017

Euro 10.000,00

Beneficiari

Cittadini interessati alle manifestazioni musicali

Sostenitori economici

- Regione Emilia-Romagna,
- Comune di Imola
- Turkish Airlines
- CLAI

Descrizione

L'Associazione Emilia Romagna Festival - ERF diffonde musica e spettacolo di alto valore artistico nei grandi e piccoli centri emiliani e romagnoli. Star internazionali, giovani solisti, orchestre e cori portano musica, danza e teatro in diverse province della Regione favorendo la crescita socio/culturale della comunità, e promuovendo il turismo colto. L'Associazione ha avuto importanti riconoscimenti dall'UE, dalla quale è stata più volta premiata.

Risultati

La XVII Edizione del *Festival*, è svoltasi dal 14 luglio all' 8 settembre 2017, si è sviluppata sul tema e sul significato della parola "resilienza", sulla volontà di reagire ai disastri e alle violenze del nostro tempo opponendovi il bello, l'arte e soprattutto la musica. Essa si è svolta all'insegna dell'innovazione e della contemporaneità, con un particolare sguardo al nuovo pubblico e ai giovani artisti, senza però dimenticare del repertorio tradizionale.

Un'edizione all'insegna della contaminazione. Un esempio ne è stato lo spettacolo John Malkovich in *"Report on the Blind"*, l'evento apicale del Festival, che ha visto la star hollywoodiana narrare i testi dello scrittore contemporaneo Ernesto Sabato sulle note del compositore Alfred Schnittke.

L'edizione 2017 ha promosso la realizzazione di circa metà dei concerti in cartellone nella zona di radicamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, rendendola di fatto il territorio di maggior incidenza di questo Festival estivo. Tale edizione si dimostra pertanto un progetto di valorizzazione e promozione territoriale a tutto tondo, riconfermando la capacità dell'ERF di generare ricchezza sul territorio e un impulso positivo nel settore turistico, in aggiunta alla principale e dimostrata capacità di promozione della cultura artistica e musicale, elementi indispensabili per la crescita della comunità territoriale.

FONDAZIONE DOZZA CITTÀ D'ARTE – XXVI BIENNALE DEL MUTO DIPINTO
Settore di attività

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributo deliberato 2017

Euro 7.000,00

Beneficiari

Tutta la cittadinanza

I visitatori del borgo

Pubblico specialistico
(artisti, restauratori, ecc.)

Sostenitori economici

- IBC (per restauro e mostra Saetti)
- Città Metropolitana (prog. di comunicazione)

Descrizione

La XXVI Biennale del Muro Dipinto si è svolta dall'11 al 17 settembre 2017. L'organizzazione generale e la gestione del progetto sono state curate dalla Fondazione Dozza città D'Arte, che da oltre dieci anni affianca il Comune di Dozza nella promozione di questa nota manifestazione artistica.

Protagonisti di questa edizione, intitolata *(Ri)Generazioni*, sono stati sei artisti che hanno dipinto le pareti delle case di Dozza mettendo a disposizione il loro talento.

Risultati

Nella Mostra, che ha aperto e chiuso la Biennale 2017, intitolata #MURALES, sono state esposte oltre cento opere di Saetti e di due suoi allievi e artisti del Muro Dipinto.

Il programma di questa edizione della Biennale è stato arricchito inoltre da iniziative in collaborazione con le Scuole, con l'Enoteca Regionale Emilia Romagna e con l'Associazione Sant'Ermanno. L'evento in generale ha registrato un forte appeal mediatico centrando gli obiettivi culturali e turistici che sottendono la manifestazione.

COMUNE DI IMOLA – ATTIVITÀ SERVIZIO EDUCATIVO DEI MUSEI CIVICI
Settore di attività

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributo deliberato 2017

Euro 13.000,00

Beneficiari

cittadini del territorio

Sostenitori economici

diversi

Descrizione

Negli anni scorsi, l'attenzione dei Musei si è rivolta in particolare alle esigenze, abitudini e necessità del pubblico, potenziando le attività del *Servizio educativo* (visite guidate diversificate per segmenti di pubblico, laboratori, approfondimenti, progetti speciali, attività didattiche, programmi per utenti con disagio psichico, fisico e sociale).

Con l'obiettivo di mettere i Musei al servizio della cittadinanza, in particolare dei più giovani, ogni anno scolastico sono offerte gratuitamente alle scuole di ogni ordine e grado dei Comuni del Circondario imolese un considerevole numero di attività didattiche (laboratori e visite guidate). Il Servizio educativo inoltre coordina progetti di alternanza scuola-lavoro.

Risultati

Le *Attività del Servizio Educativo* hanno coinvolto **8.100 persone tra bambini, studenti e adulti**. Una conferma del trend in crescita viene in particolare dal pubblico più giovane, i bambini, al quale il Servizio educativo dei Musei civici ha dedicato una attenzione particolare, con numerose e variegiate proposte: un ricco programma di laboratori e visite guidate proposte alle scuole (**255 classi per un totale di 6.370 studenti nel 2017**), il consolidato ed apprezzato calendario di "*Giocamuseo*" della domenica pomeriggio (**290 bambini hanno partecipato all'ultima edizione**), la possibilità di festeggiare il proprio compleanno in uno dei musei cittadini, iniziativa quest'ultima che sta riscuotendo un crescente gradimento da parte dei bambini imolesi e dei loro genitori: sono stati festeggiati nel corso dell'anno 50 "**compleanni al museo**", coinvolgendo, fra festeggiati e invitati, **845 bambini**.

Inoltre nelle sale del Palazzo Tozzoni è stata allestita una nuova aula didattica la cui attività è partita in occasione della mostra *Ricerche di stile. Gli Archivi Mazzini a Palazzo Tozzoni*.

CONVEGNO GEOL@B: PALEOSUOLI, PEDOARCHEOLOGIA, PAESAGGI CULTURALI
Settore di attività

5 - Protezione e qualità ambientale

Contributo deliberato 2017

Euro 3.000,00

Beneficiari

Ricercatori italiani e stranieri,
Esperti, Laureandi, Dottorandi

Sostenitori economici

Università di Bologna

Descrizione

Le tradizionali giornate scientifiche dedicate alle problematiche della tutela ambientale sono state riproposte anche nel 2017 con l'organizzazione del *XI Convegno internazionale*, il cui programma scientifico è stato coordinato dal Prof. Vianello dell'Università di Bologna. All'organizzazione dell'evento hanno inoltre aderito numerosi altri atenei e prestigiose istituzioni scientifiche italiane e straniere.

La Conferenza ha permesso un confronto delle conoscenze sull'evoluzione dei suoli nel tempo, in funzione o delle modificazioni ambientali e climatiche, evidenziando il contributo delle Scienze del Suolo e delle Terra agli studi archeologici sia di cantiere che di laboratorio. La conferenza ha coinvolto, oltre che studiosi delle Scienze della Terra e del Suolo, esperti di protezione ambientale, funzionari e tecnici degli Enti pubblici e privati, educatori ed amministratori delle istituzioni pubbliche.

Risultati

Il Convegno, organizzato su tre giornate, in collaborazione con i dipartimenti universitari di varie città italiane e straniere, Società Scientifiche Italiane ed Europee, Regione Emilia-Romagna, Sovrintendenza ai Beni Archeologici, con il patrocinio dei Ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali, ha riscontrato la partecipazione di studiosi provenienti da vari paesi europei e ha promosso la pubblicazione di contributi e comunicazioni scientifiche nella rivista *EQA International Journal of Environmental Quality*. Sue, la più prestigiosa del settore.

Agli studenti, borsisti o dottorandi universitari che

ECOSISTEMA S.C.R.L. – ALLA SCOPERTA DEL PIANETA BLU

Settore di attività 5 - Protezione e qualità ambientale	Descrizione Da settembre 2017 la società cooperativa Ecosistema è acquisito la gestione dello “Zooacquario di Imola” ed ha fin da subito promosso attività educative rivolte alle scuole e realizzate all’interno della struttura. Nell’ambito del programma di educazione dell’anno scolastico 2017/2018 sono stati studiati tre diversi laboratori rivolti agli studenti delle scuole d’infanzia, primarie e secondarie. I ragazzi potranno imparare osservando, realizzando degli elaborati, svolgendo attività pratiche. Questo progetto permette di ampliare la conoscenza nell’ambito di diverse materie scientifiche e di apprendere informazioni sulla realtà naturale dei nostri fiumi e del nostro mare. Risultati Grazie al contributo della Fondazione è stato possibile ampliar l’offerta, coinvolgendo un maggior numero di scuole e rivolgendosi all’intero Circondario Imolese.
Contributo deliberato 2017 Euro 4.000,00	
Beneficiari Studenti del Comune di Imola e del Circondario Imolese	
Sostenitori economici Comune di Imola	

AZIENDA SANITARIA DI IMOLA – CONSEGNA DEI REFERTI AL DOMICILIO DEI PAZIENTI

Settore di attività

6 - *Salute pubblica*

Contributo deliberato 2017

Euro 100.000,00

Beneficiari

Cittadini assistiti dall'ASL di Imola

Descrizione

L'Azienda Sanitaria di Imola è destinataria del consolidato sostegno finanziario ad un servizio particolarmente apprezzato dagli utenti, in particolare dagli anziani e dalle persone con problemi di mobilità, consistente nella consegna al domicilio dei cittadini dei referti di laboratorio; un servizio unico in Regione, attivo sul territorio fin dal 1997.

Risultati

Nel 2017 sono stati inviati al domicilio dei cittadini del Circondario Imolese n. 143.556 referti, di cui 99.209 di Laboratorio Analisi cliniche, 36.825 di Anatomia Patologica, 194 di Genetica Medica, 6601 di Centro Trasfusionale AVIS e 727 di Neurologia.

Lo scorso anno sono stati inoltre attivati n. 8971 *fascicoli sanitari elettronici*, grazie anche alle attività, organizzate in collaborazione con la Fondazione per promuoverne l'attivazione.

ASSOCIAZIONE "INIZIATIVE PARKINSONIANE IMOLESI" - INTERVENTO MULTIDISCIPLINARE RIABILITATIVO PER AFFETTI DAL MORBO DI PARKINSON
Settore di attività

7 - Assistenza agli anziani

Contributo deliberato 2017

Euro 35.000,00

Beneficiari

Anziani affetti dalla Malattia di Parkinson residenti nel territorio di riferimento

Sostenitori economici

- ASL di Imola
- Comune di Imola.
- Bocciofila Imola
- Centro sociale Scardovi Castel S. Pietro Terme

Descrizione

"Iniziative Parkinsoniane Imolesi" assiste dal 2008 i malati di Parkinson residenti nel Circondario, aiutandoli a sfruttare appieno le proprie capacità motorie, a conservare la maggiore autonomia possibile e prevenire i danni indotti dalla riduzione del movimento. Essa si impegna inoltre a migliorare l'informazione onde far comprendere i problemi creati dalla malattia nella vita quotidiana e a contrastare il rischio di isolamento e di depressione. L'attività, proposta gratuitamente, si articola in un intervento multidisciplinare (fisioterapia, logopedia e supporto psicologico), individuale e di gruppo, svolto da un team di operatori professionali, e si svolge da settembre a giugno presso il *Palasport* di Imola, mentre nei mesi di luglio e agosto si tengono sessioni di attività motoria di gruppo nel "*Parco delle acque minerali*" di Imola e nel "*Parco del laghetto*" di Castel S. Pietro. Sono offerte ai pazienti anche attività riabilitative in acque termali. L'Associazione ha inoltre creato un *Centro ricreativo culturale* che propone momenti di svago a pazienti e *care givers*, e ha recentemente ha avviato la "*terapia occupazionale*" per insegnare ai pazienti alcuni accorgimenti per meglio muoversi e per sopperire alle difficoltà che la malattia ingenera nelle attività quotidiane.

Risultati

Il progetto riabilitativo ha coinvolto un centinaio di pazienti che hanno svolto in gruppo attività di rieducazione motoria due volte alla settimana, attività di logopedia una volta alla settimana e attività di supporto psicologico di gruppo una volta al mese.

Il progetto aiuta i malati a mantenere un buon livello di autonomia e migliorare la qualità di vita proprie e dei familiari grazie a un'assistenza e alle attività riabilitative fornite senza interruzioni temporali. A fine 2017 sono inoltre iniziati i corsi di Tango Argentino che, secondo i più recenti studi, mostrano un elevato valore terapeutico.

CARITAS DIOCESANA DI IMOLA – FONDO EMERGENZA FAMIGLIE
Settore di attività

8 - *Volontariato, filantropia e beneficenza*

Contributo deliberato 2017

Euro 80.000,00

Beneficiari

Famiglie del territorio di riferimento in situazione di grave disagio economico

Sostenitori economici

- Diocesi di Imola
- Privati

Descrizione

Il Fondo Emergenza Famiglia è stato istituito nell'aprile 2009 per fornire un sostegno economico mirato a famiglie che hanno risentito pesantemente della difficile congiuntura che ha a lungo insistito sul nostro territorio. Il supporto avviene attraverso erogazioni finalizzate, non corrisposte direttamente al nucleo familiare, ma ai creditori di quest'ultimo. I contributi sono infatti destinati in gran parte alla copertura delle spese per utenze (circa il 25%), per affitti e spese condominiali (circa il 25%), per trasferimenti per ragioni di lavoro o rimpatri (circa l' 8%), per assicurazione auto (circa l' 8%), per la salute (circa il 7%), per i viveri (circa il 5%), per il doposcuola (circa il 5%), per acquisire la patente (circa il 5%), per corsi di formazione (circa il 4%), per l'acquisto o la riparazione di mezzi di locomozione (circa il 3%), per finalità ulteriori (circa il 5%).

Il Centro di Ascolto della Caritas diocesana verifica puntualmente le necessità degli interessati - che vi si rivolgono direttamente o inviati dall'A.S.P., da altre associazioni, dalle parrocchie o da privati - e gestisce il fondo attraverso progetti personalizzati e formalizzati.

Risultati

Dall'inizio del progetto, nel luglio 2009, a tutto il 31.12.2017 sono stati spesi in favore delle famiglie in stato di grave disagio economico 791.434,76 euro dei quali 680.000 erogati dalla Fondazione. Di tali elargizioni hanno tratto complessivamente beneficio 984 nuclei familiari.

Nel solo anno 2017, i contributi destinati a tali famiglie sono stati 463, per un ammontare complessivo di circa 95.000 Euro, e hanno coinvolto n. 272 nuclei famigliari.

COOPERATIVA SOCIALE “IL SORRISO” - PROGETTO “PREVENTIVAMENTE 4”
Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

Contributo deliberato 2017

Euro 6.000,00 e genitori

Beneficiari

Studenti delle scuole secondarie di I e II grado, docenti e genitori

Descrizione

Il progetto “*PreventivaMente 4*” è nato come naturale prosecuzione dei progetti realizzati negli anni precedenti: “*PreventivaMente1, 2 e 3*” e “*Non farti stendere*”. Progetti tutti dedicati al mondo dell’adolescenza, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, in una logica di prevenzione primaria e secondaria. Il progetto tende ad intersecare i diversi aspetti psicologici e sociali dei consumi di additivi, psicotropi o legati a stili di vita, da parte di giovani e giovanissimi, fornendo all’interno delle istituzioni scolastiche che ne hanno richiesto l’intervento diverse tipologie di supporto attraverso gli sportelli, gli interventi nelle classi, momenti di approfondimento per il personale docente e per i genitori.

Risultati

Nell’anno scolastico 2017/2018, oltre al collaudato sportello scolastico permanente presso l’Istituto Comprensivo 7, è stata prevista tale opportunità anche per il l’Istituto Comprensivo “Valle del Santerno”. Sono inoltre stati programmati incontri informativi e interventi frontale nelle classi III delle scuole medie e in alcune classi di V elementare della Vallata. A metà ottobre un progetto che ha coinvolto, presso l’IC7, un piccolo gruppo composta da sei studenti con particolari problematiche e refrattari alla classica formazione frontale, con l’obbiettivo di offrire nuove forme di aggancio e formazione alternativa.

ASSOCIAZIONE “LA MONGOLFIERA ONLUS” - PROGETTO DI SOLIDARIETÀ A FAVORE DI FAMIGLIE CON FIGLI MINORI CON DISABILITÀ O IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO NEL PERCORSO SCOLASTICO

Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

Contributo deliberato 2017

Euro 2.500,00

Beneficiari

Famiglie con minori disabili

Sostenitori economici

Diversi

Descrizione

Il Progetto “Sostieni il sostegno 2017” si è sviluppato secondo quattro linee di intervento volte (1) a sostenere le famiglie nel coprire i costi aggiuntivi dovuti alla condizione di svantaggio e (2) ad accompagnarle nella condivisione dei bisogni, nonché (3) a migliorare la formazione specifica dei volontari e (4) ad aumentare la sensibilizzazione pubblica per la raccolta fondi e per un cambiamento legislativo.

Il contributo della Fondazione è stato interamente impiegato nella prima linea d’azione, e ha reso possibile pubblicare un bando per l’erogazione di contributi a favore di famiglie con minori in difficoltà, che prevedeva, quali requisiti di accesso, specifici ambiti di intervento quali il sostegno delle attività educative e/o formative, il sostegno nell’acquisto di strumenti o ausili necessari per l’aiuto nell’apprendimento nonché di strumenti o servizi riabilitativi o per l’esercizio di attività di carattere riabilitativo o assistenziale. Le altre linee del progetto sono state comunque attivate grazie al lavoro volontario dello staff de “La Mongolfiera Onlus”.

Risultati

Sono state 75 le famiglie con figli disabili che, grazie al contributo da parte de La Mongolfiera Onlus, sono state messe in condizione di poter scegliere il percorso educativo più appropriato e sono state supportate nel sostenere costi legati a presidi e/o servizi. L’associazione ha partecipato anche alle spese di alcuni progetti presentati da 4 organizzazioni non-profit.

NO SPRECHI ONLUS – IMOLA
Contributi deliberati 2017

Euro 16.00,00 per acquisto di attrezzature

Euro 5.000 per il progetto "Mobilitiamoci"

Beneficiari

Persone in situazione di grave difficoltà economica

Sostenitori economici sul territorio

- Comune di Imola
- Sacmi
- BCC Ravennate, Forlivese e Imolese

Descrizione

Nel 2013 le Associazioni A.N.T.E.A.S, AUSER, Croce Rossa, San Vincenzo de' Paoli, Santa Caterina, Caritas e Trama di Terre, operanti sul territorio imolese nel campo dell'assistenza a persone disagiate, hanno costituito l'Associazione ONLUS di secondo livello "No Sprechi", per svolgere in modo congiunto e coordinato ciò che prima ognuna faceva singolarmente.

L'Associazione, che si prefigge di fornire gratuitamente generi di prima necessità alle famiglie bisognose del Circondario, recupera le eccedenze alimentari donate dalle aziende della grande distribuzione commerciale locale. Lo scopo è quello di offrire una risposta concreta all'emergenza povertà, sempre più grave anche sul nostro territorio, con un aiuto alimentare alle persone e alle famiglie in stato di disagio socio/economico che non possono permettersi più nemmeno di fare la spesa.

Nel 2017, dalla sinergia tra l'associazione *No Sprechi* e le associazioni fondatrici e socie, è nata la "*Bottega del cotto*", una seconda sede oltre all'*Emporio solidale* aperto nel 2014, che distribuisce cibo cotto recuperato nelle mense aziendali e garantisce il pasto alle famiglie con un ISEE minore di € 3.000 segnalate dalle associazioni caritative imolesi e dall'ASP. Il nuovo locale è stato messo a disposizione dalla Curia e allestito con gli strumenti necessari con il contributo della Fondazione.

I contributi erogati dalla Fondazione nel 2017 hanno inoltre consentito l'acquisto di un mezzo di trasporto che permette una maggior autonomia operativa nella raccolta dei cibi residui e dei cibi cotti, assicurando una maggiore efficienza e l'ampliamento del raggio di azione dell'Associazione.

Risultati

Nel 2017 sono state aiutate 388 famiglie, per un totale di 1.286 persone residenti nel Circondario, alle quali sono stati distribuiti alimenti confezionati e freschi per un totale di 557 quintali.

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS – RECUPERO ECCEDENZE ALIMENTARI
Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

Contributo deliberato 2017

Euro 10.00,00

Beneficiari

Persone e famiglie residenti nel territorio di riferimento in situazione di grave disagio

Sostenitori economici

- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- Regione Emilia Romagna
- Arcidiocesi di Bologna
- Diocesi di Imola
- Comune Casola Valsenio
- Comune di Imola

Descrizione

La “Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus” svolge un’attività di sostegno alle fasce più deboli della popolazione attraverso la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari. In particolare l’opera della *Fondazione Banco Alimentare ER* si sviluppa attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di evitarne lo spreco e la successiva ridistribuzione a strutture caritative accreditate, che si occupano di assistenza alle persone bisognose del territorio.

Risultati

Nel 2017, la *Fondazione Banco Alimentare ER* ha distribuito prodotti alimentari a 789 strutture caritative raggiungendo indirettamente 140.000 persone bisognose sul territorio regionale. Sul tradizionale territorio di radicamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, le strutture accreditate sono state 63 ed il totale delle persone raggiunte 7.680.

Per quanto riguarda il recupero delle eccedenze, nel corso del 2017 la Fondazione ha ritirato alimenti da 196 aziende di trasformazione, 41 punti vendita, 22 organizzazioni di produttori di ortofrutta e 30 punti di ritiro dalla ristorazione collettiva. Il totale generale dei prodotti in entrata nel 2017 (compresi quelli messi a disposizione da UE e Fondo Nazionale), ha evidenziato un aumento del 41% rispetto al 2016.

CENTRO IPPICO SPORTIVO IMOLESE

Settore di attività

9 - Attività sportiva

Contributo deliberato 2017

Euro 6.000,00

Beneficiari

Ragazzi svantaggiati e disabili in età scolare nonché adulti con disabilità

Sostenitori economici

Diversi

Descrizione

L'Associazione Sportiva Dilettantistica "Centro Ippico Sportivo Imolese" è attualmente una delle otto scuole riconosciute dalla regione Emilia Romagna per la riabilitazione equestre.

Da diversi anni, il CISI svolge, sia privatamente che in contesto scolastico, attività di riabilitazione equestre e di ippoterapia per ragazzi disabili. Il progetto è volto all'integrazione scolastica di bambini e ragazzi in situazione di disagio comportamentale relazionale, di deficit cognitivo o affetti da patologie di tipo neuromotorio che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado appartenenti agli Istituti Comprensivi di Imola e Circondario.

Risultati

Il Progetto ha previsto attività di ippoterapia, anche in collaborazione con le scuole del Comune di Imola, rivolte a circa 50 ragazzi tra i 6 e i 18 anni con disturbi della sfera cognitiva e razionale. Il Progetto è stato sviluppato da tecnici ed istruttori qualificati.

Il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola ha anche reso possibile l'acquisto di un ulteriore cavallo per ippoterapia, per garantire la prosecuzione del progetto sopra descritto.



ASSOCIAZIONE GINNASTICA BIANCOVERDE S.S.D.

Contributo deliberato 2017

Euro 3.200,00

Beneficiari

Atlete provenienti da tutta la provincia di Bologna e buona parte delle Romagna

Sostenitori economici sul territorio

Diversi

Descrizione

L'Associazione *Ginnastica Biancoverde* rappresenta una delle realtà sportive imolesi che maggiormente si distinguono nel panorama sportivo nazionale ed internazionale. Attualmente l'Associazione vede la partecipazione ai corsi di base e alle attività agonistiche di oltre 250 allieve ed allievi e la partecipazione con la prima squadra al Campionato Nazionale di Serie A2.

Risultati

Il sostegno della Fondazione ha permesso di coprire parte delle spese per la partecipazione al Campionato Nazionale di Serie A2 di Ginnastica Artistica Femminile, che si è articolato in quattro gare nelle città di Torino, Roma, Ancona e Salerno.

La squadra agonista femminile Biancoverde Imola si è classificata al settimo posto, migliorando il piazzamento della stagione precedente e mantenendo la permanenza nel campionato anche per l'anno 2018.

Inoltre quattro atlete dell'Associazione hanno raggiunto la finale nazionale del Campionato Nazionale Gold (tutti e quattro gli attrezzi) con ottimi risultati. Ed un'altra atleta ha disputato i Campionati Assoluti Allieve conquistando il 5° posto.



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Appendice

Il quadro normativo

Regolamento gestione patrimonio mobiliare

Tabelle

2017

Il quadro normativo

Le fondazioni di origine bancaria (F.O.B.), apparse nel panorama istituzionale italiano nei primi anni '90, traggono origine dalla legge 30.07.1990 n. 218 (c.d. *legge Amato-Carli*) di riforma delle Casse di Risparmio (enti pubblici economici) e degli Enti Creditizi pubblici gestori di imprese bancarie

Le Casse di Risparmio furono istituite nell'Italia preunitaria per iniziativa di enti e istituzioni pubbliche locali (*casse di origine istituzionale*) ovvero per iniziativa di associazioni di privati cittadini (*casse di origine associativa*) che investirono propri capitali - senza pretendere né i frutti né la restituzione – allo scopo di favorire la formazione e la tutela del piccolo risparmio dei ceti popolari, promuovere lo sviluppo economico locale e destinare i proventi della propria attività economica al perseguimento di finalità filantropiche.

A prescindere dalla diversa origine, istituzionale o associativa, le successive vicende legislative che riguardarono le Casse di Risparmio qualificarono queste istituzioni come enti pubblici creditizi.

Esigenze di modernizzazione e rafforzamento del sistema creditizio nazionale emerse nel corso degli anni '70 e '80 dello scorso secolo condussero all'approvazione della legge Amato-Carli di riforma degli enti creditizi pubblici.

Questa disciplina prevedeva, inizialmente in via facoltativa, che gli enti creditizi pubblici incorporassero l'attività bancaria per conferirla ad una società per azioni di nuova costituzione (la c.d. banca conferitaria), trasformandosi in enti conferenti (o fondazioni bancarie). Le Fondazioni conservavano le finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento proprie degli originari enti creditizi pubblici e dovevano inizialmente conservare la titolarità della maggioranza del capitale sociale delle nuove società bancarie conferitarie.

La scissione fra l'impresa bancaria (costituita in società per azioni) e l'ente conferente (o fondazione) fece dunque sorgere nel panorama istituzionale italiano come figure distinte le fondazioni (di origine bancaria) le quali, sebbene espressamente caratterizzate dal perseguimento di fini di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio di riferimento, erano ancora sostanzialmente definite come enti pubblici ed altresì come enti creditizi.

La figura giuridica di questi enti apparve quindi fin dall'origine di controversa connotazione, in modo particolare con riguardo alle fondazioni di origine associativa le quali, non essendo state costituite né finanziate da pubblici poteri, ma essendo eredi di iniziative e capitali privati, erano assai difficilmente qualificabili come enti

Appendice

pubblici, nonostante la previsione legislativa. Inoltre, le fondazioni non potevano essere incluse nel novero degli enti creditizi, sia in virtù delle finalità sociali ad esse attribuite dalla legge sia, soprattutto, per il previsto scorporo dalle fondazioni stesse della partecipazione di controllo nell'impresa bancaria.

Questa ambivalenza di identità fu sciolta dopo alcuni anni dalla legge delega 23.12.1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. *riforma Ciampi-Pinza*), che hanno stabilito una disciplina tipica delle fondazioni di origine bancaria, sancendone la natura di enti privati senza scopo di lucro, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, con compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e imponendo la dismissione della partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della riforma medesima, (termine poi prorogato al 31 dicembre 2005). Ad esse, inoltre, la nuova disciplina riconosceva lo status di ente non commerciale ai fini fiscali, una volta adeguato il proprio statuto alle prescrizioni di legge.

Successivamente, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (c.d. *riforma Tremonti*), pur confermando formalmente la natura giuridica privata delle fondazioni, tentò di modificare pesantemente alcuni tratti caratterizzanti della disciplina giuridica di tali enti in materia di settori di intervento e di governance, dilatando altresì i poteri di vigilanza attribuiti al Ministero del Tesoro fino a trasformarli in un vero e proprio potere di indirizzo. La natura di queste modificazioni normative era così incisiva da trasformare sostanzialmente le F.O.B. in enti strumentali o ausiliari dei poteri pubblici regionali e locali, nonché dell'amministrazione centrale.

Al termine di un lungo contenzioso giurisdizionale, la Corte Costituzionale (sentenze nn. 300 e 301 del 29.09.2003) ha smentito le scelte recate dalla "legge Tremonti", modifiche che per l'appunto parevano favorire un ritorno ad una pubblicità strumentale del ruolo, se non addirittura della natura, delle F.O.B.

In particolare, la Consulta ha riconosciuto il venir meno dell'antico "*vincolo genetico e funzionale*" fra le F.O.B. e le banche conferitarie, con la conseguenza che le fondazioni non appartengono più all'ordinamento del credito e del risparmio, ma sono compiutamente annoverabili fra gli enti privati disciplinati dall'ordinamento civile, non rientrando nell'ambito oggettivo né in quello soggettivo delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, la Corte ha sottolineato che le F.O.B. rientrano pienamente fra i "*soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali*" anche in considerazione di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà orizzontale.

Appendice

Con queste argomentazioni la Consulta ha ancorato la natura privatistica delle F.O.B. ad un fondamento costituzionale, identificandole come un'espressione organizzata dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali già riconosciute e tutelate dall'art. 2 della Costituzione ed oggi ulteriormente rafforzate dalla previsione dell'art. 118, quarto comma, a mente del quale le istituzioni della Repubblica *"favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"*.

Infine, la Corte si è espressa sulle singole previsioni dell'art. 11 della legge n. 408/2001, in particolare:

- a) restituendo alle fondazioni una maggiore autonomia nella scelta dei settori di intervento;
- b) stabilendo che negli organi di governo non debba esservi in prevalenza la rappresentanza degli enti locali territoriali, non essendo le fondazioni collaterali o strumentali a tali enti, dovendosi invece assicurare la rappresentanza di tutte le diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate nel territorio ed espressione per tradizione storica dell'origine delle singole fondazioni;
- c) rimuovendo i poteri discrezionali di indirizzo dall'autorità di vigilanza.

Nel giugno 2003 un nuovo intervento legislativo ha stabilito che le F.O.B. con patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di Euro ovvero con sedi operative prevalentemente in regioni a Statuto Speciale non sono tenute a dismettere la partecipazione di controllo detenuta nelle rispettive banche conferitarie.

Nel 2004 è stata soppressa l'agevolazione fiscale che riduceva alla metà l'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile delle fondazioni.

Nel 2005 le F.O.B. con patrimonio netto superiore ai 200 milioni di Euro ancora in possesso di oltre il 50% del capitale sociale della banca conferitaria, hanno visto limitare al 30% del capitale sociale stesso il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Tale limitazione è stata peraltro abrogata sul finire del 2006.

L'art. 52 del D.L. 31.05.2010 n. 78 ha precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99 è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, ed anche successivamente per le fondazioni che detengano il controllo diretto o indiretto nelle banche.

Appendice

Lo stesso articolo ha poi previsto l'innalzamento, dal 10% al 15%, della quota percentuale di patrimonio netto che può essere investita in immobili non strumentali per l'esercizio della loro attività, in modo che le fondazioni dispongano di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei redditi e del valore patrimoniale.

Va ricordata l'approvazione, in seno al c.d. "Decreto liberalizzazioni" (D.L. n. 1/2012), della norma che introduce una nuova ipotesi di incompatibilità fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo".

In ultimo il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, coordinato con la legge di conversione 213/2012 ha previsto l'abrogazione per le Fondazioni di origine bancaria dell'esenzione IMU ex art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto un *Protocollo di intesa* tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'intento di completare l'attuazione dei principi della *legge Ciampi-Pinza* e di attualizzarne lo "spirito" in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario rispetto all'epoca della sua approvazione, così da specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni, affinché possano esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. I contenuti del Protocollo assumono rilevanza sia in relazione alle norme statutarie sia a quelle regolamentari interne.

In attuazione di quanto prescritto nel Protocollo d'intesa, il 02.03.2017 il Consiglio Generale ha licenziato il testo del *nuovo Statuto* della Fondazione, che è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza con Nota del 10.03.2017. Successivamente, il 27.07.2017, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio*.

Regolamento per le gestione del patrimonio mobiliare

L'adesione al Protocollo ACRI-MEF del 22.04.2015 ha imposto agli Organi istituzionali la revisione dello Statuto – approvato dall'Autorità di Vigilanza il 10.03.2017 – con particolare riguardo alla “governance” e alle attività di investimento e di erogazione.

La rivisitazione della disciplina statutaria della gestione degli investimenti ha imposto a sua volta di rivedere e adeguare la disciplina operativa di settore, per conformarla a criteri di trasparenza e riduzione dei rischi ancor più stringenti di quelli previgenti. Peraltro, la rivisitazione della normativa interna è stata resa ancor più urgente dal fatto che, in questi anni recenti, è di fatto scomparsa l'asset class c.d. *risk free* e il comparto dei titoli a reddito fisso – storica fonte di redditività per le fondazioni di origine bancaria – è entrato in una profonda crisi. Queste evidenze hanno reso inevitabile l'assunzione di decisioni di investimento un po' più rischiose rispetto al passato per poter conseguire la redditività necessaria per sostenere la gestione e l'attività istituzionale nonché per salvaguardare l'integrità del patrimonio della Fondazione.

La necessità di assumere una “certa quantità” di rischio nell'attività di investimento e l'intendimento di declinare in termini operativi lo stile di governo della Fondazione – improntato alla responsabilità, alla prudenza, alla trasparenza e alla condivisione delle decisioni – ha quindi reso ancora più opportuno e urgente rivedere e implementare i criteri di gestione del patrimonio, così da permettere agli Organi competenti (i) di prefissare consapevolmente il livello massimo di rischio che la Fondazione ritiene di poter tollerare nell'esercizio della sua attività, tenuto conto della sua natura di ente morale che agisce senza finalità di lucro, e (ii) di evitare di svolgere l'attività istituzionale a discapito del patrimonio.

Il 27.09.2017, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Generale ha approvato il nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio* che, insieme ad alcune sue declinazioni operative, fissa alcune regole prudenziali che guideranno e vincoleranno la gestione del patrimonio in modo chiaro e trasparente. In applicazione del Regolamento, sono stati approvati ulteriori documenti in base ai quali gli Organi statuari definiscono:

1. il *livello di rischio ritenuto accettabile* applicando buone pratiche di individuazione, gestione e controllo dei rischi, esplicitate nel c.d. “RAF - Risk Appetite Framework” e nelle sue declinazioni operative (il c.d. *Manuale dei controlli*, in corso di redazione);
2. il *rapporto rischio/rendimento* ritenuto accettabile nonché la sua declinazione in vincoli e pratiche operative coerenti;
3. i *poteri e i limiti di responsabilità* di ogni Organo nella gestione del patrimonio;

Appendice

4. un *sistema di controlli* efficace ed efficiente;

5. criteri di *semplificazione del portafoglio*, che risulta suddiviso in tre settori:

- il **comparto partecipativo**, contenente le partecipazioni aventi valenza istituzionale per la Fondazione (al momento: HERA S.p.a., CDP S.p.a. e CDP Reti S.p.a.);
- il **comparto in osservazione**, ove sono confluite le partite non azionarie illiquide ovvero di valutazione complessa (in particolare, i bond Banca di Imola e Mediobanca a lungo termine derivanti dalla ristrutturazione delle obbligazioni Lehman);
- il **comparto strategico**, dal quale dovrà pervenire la maggior parte della redditività di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente approvato il citato *RAF – Risk Appetite Framework*, che definisce la propensione al rischio della Fondazione, quantificandone le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, ed indica le politiche di governo e di controllo dei rischi. Le **principali categorie di rischio** cui soggiace la Fondazione riguardano:

- la sostenibilità dell'attività istituzionale, che impone la coerenza tra gli obiettivi di bilancio, il valore corrente del patrimonio e i rendimenti medi di mercato, onde evitare che il sostegno all'attività istituzionale avvenga a discapito del patrimonio;
- i rischi patrimoniali, cioè i *rischi di mercato* (prezzo, cambio, tasso) e i *rischi di credito* (emittente, paese, controparte) che possono intaccarlo;
- il rischio di liquidità
- i rischi operativi, connessi essenzialmente all'efficacia delle procedure e dei controlli interni

Il **sistema dei limiti di rischio** regolamentato dal RAF individua:

- * il livello di rischio che la Fondazione intende assumere nel perseguire i suoi obiettivi strategici (*risk appetite*);
- * il livello massimo di rischio che la Fondazione è tecnicamente o per norma in grado di assumere (*risk capacity*);
- * il massimo scostamento consentito dal “*risk appetite*” (*risk tolerance*);
- * la soglia prescelta al superamento della quale debbono essere attuate le prime misure correttive (*risk trigger*).

Appendice

Su queste basi, è stata costruita una tabella che espone i limiti quali/quantitativi per le categorie di rischio sopra individuate.

Il RAF definisce infine un **sistema di controlli** articolato su tre livelli, come nella miglior pratica:

- i controlli di linea (1° livello), che debbono assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono svolti dalla stessa struttura che dispone gli investimenti;
- i controlli sui rischi (2° livello), che debbono assicurare il rispetto dei limiti operativi e sono svolti dal Segretario Generale coadiuvato nel compito da una società esterna specializzata;
- la revisione interna (3° livello), volta ad individuare violazioni di procedure e regolamentazioni, nonché a verificare periodicamente l'adeguatezza della normativa interna, affidata al Collegio dei Revisori.

Al fine di realizzare un rigoroso **sistema di controllo dei rischi**, nel gennaio 2018 è stata avviata la collaborazione con la società *Nummus.info S.p.a.* che procederà ad aggregare, tramite procedure informatiche, i dati relativi agli investimenti finanziari della Fondazione in modo da ottenere una dettagliata "fotografia" periodica del patrimonio investito che permetta di eseguire in modo preciso e puntuale il controllo dei rischi sulla base delle indicazioni fornite dal "RAF".

Nei primi mesi del 2018 è inoltre proseguita l'implementazione della nuova disciplina di gestione con l'approvazione, da parte del Consiglio generale, di due *policies* in materia di *conflitti di interesse* nonché di *scelta ed autorizzazione degli intermediari finanziari*, mentre il Consiglio di Amministrazione ha licenziato i "*Principi di gestione della liquidità*", completando il sistema dei limiti di rischio e dei controlli delineato dal RAF.

Partendo dalla constatazione dell'inevitabilità dei conflitti di interesse, il primo documento definisce una prassi regolata attraverso che, oltre a permettere di definire e identificare in modo preciso tali conflitti e i soggetti che vi possono incorrere, ne stabilisce una gestione rigorosa, tale da permettere agli Organi istituzionali di assumere le decisioni di rispettiva competenza senza rischiare di ledere gli interessi della Fondazione stessa.

La *Policy per la scelta e l'autorizzazione degli intermediari* delinea invece le prassi definite e controllate che occorre adottare nella scelta delle controparti fornitrici dei servizi di investimento sia individuali (esecuzione di ordini e gestione individuale del risparmio e/o gestioni patrimoniali mobiliari individuali) che collettivi (gestione

Appendice

collettiva del risparmio da parte di OICR) nonché i criteri di verifica e valutazione periodica del loro operato.

Infine, con i *Principi di gestione della liquidità*, la Fondazione si è dotata di una disciplina che permette di (i) identificare il *rischio di liquidità* a breve (squilibri temporanei tra entrate e uscite finanziarie) e a medio-lungo termine (squilibri strutturali tra entrate e uscite finanziarie) e (ii) di *misurarli in un'ottica attuale e prospettica*, con sottoposizione anche a situazione di stress. Per attenuare il rischio di liquidità, sia a breve termine che strutturale, il documento definisce un *limite operativo relativo ai rischi di credito e di controparte*, che viene a completare la “griglia” dei limiti di rischio prevista dal RAF; prevede inoltre un intervallo di valori entro cui deve attestarsi *la liquidità media detenuta in depositi a vista* per singola controparte. Il documento prevede infine l'*effettuazione periodica di stress-test* per valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità, applicando il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*, un indicatore sintetico della adeguatezza della liquidità a breve termine, volto ad assicurare alla Fondazione un livello appropriato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, per soddisfare il fabbisogno di liquidità nell'arco di tre mesi.

Sempre al fine di ridurre e diversificare quanto più possibile i rischi, nei primi mesi del 2018 sono stati assegnati cinque mandati di gestione a SGR selezionate nel rispetto dei criteri e delle procedure stabiliti nelle *policies* in materia di *conflitti di interesse* nonché di *scelta ed autorizzazione degli intermediari finanziari*. I mandati sono stati configurati in modo tale da ottenere la massima diversificazione possibile, attraverso l'indicazione di rigorosi limiti di concentrazione e di rischio.

Schemi di Bilancio
STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.289.109,00	14.859.835,00
	<i>a) - beni immobili</i>	<i>12.825.103,00</i>	<i>12.338.066,00</i>
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.916.150,00	9.189.150,00
	<i>b) - beni mobili d'arte</i>	<i>2.391.235,00</i>	<i>2.391.235,00</i>
	<i>c) - beni mobili strumentali</i>	<i>72.771,00</i>	<i>130.534,00</i>
	<i>d) - altri beni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2	Immobilizzazioni finanziarie	97.292.602,00	108.980.172,00
	<i>a) - partecipazioni in società strumentali</i>	<i>2.463.805,00</i>	<i>2.763.805,00</i>
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	2.000.000,00	2.000.000,00
	<i>b) - altre partecipazioni</i>	<i>31.495.205,00</i>	<i>39.962.100,00</i>
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo		
	<i>c) - titoli di debito</i>	<i>57.099.846,00</i>	<i>58.703.852,00</i>
	<i>d) - altri titoli</i>	<i>6.233.746,00</i>	<i>7.550.415,00</i>
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	83.473.629,00	76.658.627,00
	<i>a) - strumenti finanz. affidati in gestione patrimoniale individuale</i>	<i>31.462.711,00</i>	<i>26.835.496,00</i>
	<i>b) - strumenti finanziari quotati</i>	<i>45.564.597,00</i>	<i>34.668.448,00</i>
	di cui:		
	- titoli di debito	9.970.131,00	11.767.975,00
	- titoli di capitale	24.112.649,00	14.450.117,00
	- parti di O.I.C.R.	11.481.817,00	8.450.356,00
	- fondi immobiliari	0,00	0,00
	<i>c) - strumenti finanziari non quotati</i>	<i>5.849.321,00</i>	<i>13.489.518,00</i>
	di cui:		
	- titoli di debito	5.222.249,00	7.079.574,00
	- titoli di capitale	0,00	0,00
	- parti di O.I.C.R.	627.072,00	5.528.088,00
	- fondi immobiliari	0,00	881.856,00
	<i>d) - strumenti finanziari derivati attivi</i>	<i>597.000,00</i>	<i>1.665.165,00</i>
4	Crediti	993.031,00	769.598,00
	di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo	949.261,00	557.818,00
	- operazioni di pronti contro termine		
5	Disponibilità liquide	15.621.730,00	10.780.052,00
6	Altre attività	180.638,00	158.488,00
7	Ratei e risconti attivi	434.955,00	565.681,00
	TOTALE ATTIVO	213.285.694,00	212.772.453,00

Appendice

	PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
1	Patrimonio netto	145.935.896,00	142.492.676,00
	<i>a) - fondo di dotazione</i>	45.677.076,00	45.676.276,00
	<i>b) - riserva da donazioni</i>	1.735.138,00	1.735.138,00
	<i>c) - riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	57.563.582,00	57.563.582,00
	<i>d) - riserva obbligatoria</i>	34.772.023,00	32.897.846,00
	<i>e) - riserva per l'integrità del patrimonio</i>	6.025.467,00	22.833.108,00
	<i>f) - avanzi di esercizi precedenti portati a nuovo</i>	0,00	5.135.585,00
	<i>g) - avanzo (disavanzo) residuo</i>	162.610,00	(23.348.859,00)
2	Fondi per l'attività di istituto	44.867.797,00	42.338.740,00
	<i>a) - fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	4.000.000,00	3.310.000,00
	di cui: - saldo iniziale	3.310.000,00	3.310.000,00
	- accantonamento	690.000,00	0,00
	<i>b) - fondi per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	29.200.000,00	27.620.010,00
	di cui: - saldo iniziale	27.620.010,00	30.063.048,00
	- revoche	0,00	8.883,00
	- utilizzo per erogazioni "ordinarie"	(1.271.761,00)	(1.422.179,00)
	- utilizzo per "grandi progetti"	(926.000,00)	(1.029.742,00)
	- accantonamento dell'esercizio	3.777.751,00	0,00
	<i>c) - fondi per le erogazioni negli altri settori</i>	4.200.000,00	3.953.754,00
	di cui: - saldo iniziale	3.953.754,00	5.045.188,00
	- revoche	0,00	10.550,00
	- utilizzo per erogazioni "ordinarie"	(646.306,00)	(726.983,00)
	- utilizzo per "grandi progetti"	(300.000,00)	(375.000,00)
	- accantonamento dell'esercizio	1.192.551,00	0,00
	- arrotondamento	1,00	(1,00)
	<i>d) - altri fondi</i>	7.430.543,00	7.430.539,00
	di cui: - saldo iniziale	7.430.539,00	7.430.540,00
	- arrotondamento all'unità di Euro	4,00	(1,00)
	<i>e) - fondo nazionale iniziative comuni</i>	37.254,00	24.437,00
	di cui: - saldo iniziale	24.437,00	24.437,00
	- utilizzo dell'esercizio	(5.456,00)	(0,00)
	- accantonamento dell'esercizio	18.273,00	0,00
3	Fondi per rischi ed oneri	4.372.324,00	4.574.314,00
	di cui: - strumenti finanziari derivati passivi	394.800,00	0,00
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	204.441,00	180.570,00
5	Erogazioni deliberate	3.330.461,00	2.672.610,00
	<i>a) - nei settori rilevanti</i>	1.747.109,00	1.385.575,00
	di cui: - Fondazione per il Sud	62.308,00	67.988,00
	<i>b) - negli altri settori statutari</i>	1.583.352,00	1.287.035,00
6	Fondo per il volontariato	328.530,00	172.819,00
	<i>a) - al fondo per il volontariato ex art. 15 L. 266/91</i>	328.530,00	172.819,00
7	Debiti	13.153.235,00	19.301.418,00
	di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo	13.144.182,00	19.291.565,00
8	Ratei e risconti passivi	1.093.010,00	1.039.306,00
	TOTALE DEL PASSIVO	213.285.694,00	212.772.453,00

CONTI D'ORDINE

<i>Impegni di erogazione</i>	Euro	934.387,00
<i>Titoli in pegno a terzi</i>	Euro	59.640.394,00
<i>Strumenti finanziari derivati passivi</i>	Euro	394.800,00

Appendice
CONTO ECONOMICO

		31/12/2017	31/12/2016
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1.413.266,00	339.914,00
2	Dividendi e proventi assimilati	3.051.960,00	3.070.384,00
	<i>a) – da società strumentali</i>	0,00	0,00
	<i>b) – da altre immobilizzazioni finanziarie</i>	2.014.334,00	2.417.621,00
	<i>c) – da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	1.037.626,00	652.763,00
3	Interessi attivi e proventi assimilati	1.809.349,00	2.376.925,00
	<i>a) – da immobilizzazioni finanziarie</i>	1.222.157,00	1.573.028,00
	<i>b) – da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	581.870,00	792.604,00
	<i>c) – da crediti e disponibilità liquide</i>	5.322,00	11.293,00
	<i>d) – strumenti finanziari derivati attivi</i>	1.662.600,00	1.665.165,00
4	Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	1.864.297,00	(20.340.443,00)
	di cui: - da strumenti finanziari derivati	(159.300,00)	0,00
5	Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	4.079.074,00	565.590,00
6	Svalutazione netta immobilizzazioni finanziarie	(155.348,00)	(6.052.967,00)
8	Risultato imprese strum. direttam. esercitate	22.150,00	0,00
9	Altri proventi	214.361,00	359.139
	TOTALE RICAVI ORDINARI (voci da 1 a 9)	12.299.109,00	(19.681.458,00)
10	Oneri	(2.996.843,00)	(3.037.781,00)
	<i>a) – compensi e rimborsi agli organi statutari</i>	(500.434,00)	(509.820,00)
	<i>b) – per il personale</i>	(430.601,00)	(458.855,00)
	<i>c) – per consulenti e collaboratori esterni</i>	(386.882,00)	(362.437,00)
	<i>d) – per servizi di gestione del patrimonio</i>	(270.558,00)	(168.014,00)
	<i>e) – interessi passivi ed altri oneri finanziari</i>	(150.959,00)	(182.344,00)
	<i>f) – commissioni di negoziazione</i>	(70.953,00)	(69.086,00)
	<i>g) – ammortamenti</i>	(492.692,00)	(519.549,00)
	<i>h) – accantonamenti</i>	(89.635,00)	(67.360,00)
	<i>i) – altri oneri</i>	(604.129,00)	(700.316,00)
11	Proventi straordinari	881.337,00	148.223,00
	di cui: - plus da alienazione imm.ni finanz.	825.000,00	74.930,00
12	Oneri straordinari	(272.822,00)	(126.334,00)
	di cui: - minus alienazione imm.ni finanziarie	(231.128,00)	(40.790,00)
13	Imposte	(539.896,00)	(651.509,00)
	AVANZO DELL'ESERCIZIO	9.370.885,00	(23.348.859,00)

Appendice

	<i>segue: Conto economico</i>		
14	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	(1.874.177,00)	(0,00)
		-----	-----
	TOTALE	7.496.708,00	(23.348.859,00)
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	(249.890,00)	(0,00)
17	Accantonamento ai Fondi per l'attività di ist.	(5.678.575,00)	(0,00)
	a) al fondo di stabilizzazione	(690.000,00)	(0,00)
	b) al fondo erogazioni nei settori rilevanti	(3.777.751,00)	(0,00)
	c) al fondo erogazioni negli altri settori	(1.192.551,00)	(0,00)
	d) agli altri fondi	(0,00)	(0,00)
	e) al fondo nazionale iniziative comuni	(18.273,00)	(0,00)
18	Acc.to a riserva per l'integrità del patrimonio	(1.405.633,00)	(0,00)
		-----	-----
	TOTALE DEL PASSIVO	162.610,00	(23.348.859,00)

Appendice
RENDICONTO FINANZIARIO

	9.370.885	Avanzo dell'esercizio
Rivalutazione (sval.) strumenti fin non imm.ti	1.864.297	
Rivalutazione (sval.) strumenti fin. immobilizzati	(155.348)	
Rivalutazione (sval.) attività non finanziarie	0	
Ammortamenti	492.692	
(Genera liquidità)	8.154.628	Avanzo al netto variazioni non finanziarie
Variazione crediti	223.433	
Variazione ratei e risconti attivi	(130.726)	
Variazione fondo rischi e oneri	(201.990)	
Variazione fondo TFR	23.871	
Variazione debiti	(6.148.183)	
Variazione ratei e risconti passivi	53.704	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	1.798.323	Avanzo della gestione operativa
Fondi erogativi	48.526.788	
Fondi erogativi anno precedente	45.184.169	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	
Accantonamento al volontariato (L. 266/91)	249.890	
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	5.678.575	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	2.585.846	Erogazioni liquidate
Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.289.109	
Ammortamenti	492.692	
Rivalutazione/svalutazione attività non finanziarie	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	15.781.801	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	14.859.835	
(Assorbe liquidità)	921.966	
Immobilizzazioni finanziarie	97.292.602	
Rivalutazione/svalutazione imm.ni finanziarie	(155.348)	
Immobilizzazioni finanziarie senza rival./sval.	97.447.950	
Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	108.980.172	

Appendice

 segue: *Rendiconto finanziario*

(Genera liquidità)	(11.532.222)	Variazione immobilizzazioni finanziarie
Strumenti finanziari non immobilizzati	83.473.629	
Rivalutaz./svalutaz. strumenti finanziari non imm.ti	1.864.297	
Strumenti finanziari non immobilizz. senza riv./sval.	81.609.332	
Strumenti finanziari non imm.ti anno precedente	76.658.627	
(Assorbe liquidità)	4.950.705	Variazione strumenti fin. non immobilizzati
(Assorbe liquidità)	22.150	Variazione altre attività
(Genera liquidità)	(5.637.401)	Variazione netta investimenti
Patrimonio netto	145.935.896	
Copertura disavanzi pregressi	0	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	1.874.177	
Accantonamento Riserva integrità del patrimonio	1.405.633	
Avanzo/disavanzo residuo	162.610	
Patrimonio al netto delle var. +/- del risultato di es.	142.493.476	
Patrimonio netto dell'anno precedente	142.492.676	
(Genera liquidità)	800	Variazione del patrimonio
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (investimenti e patrimonio)	5.638.201	Variazione investimenti e patrimonio
D) Liquidità generata dalla gestione (A+B+C)	4.841.678	
E) Disponibilità liquide al 1° gennaio 2017	10.780.052	
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 (D+E)	15.621.730	